ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero ... ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può ... qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli ab... ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia ... amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono m...

...CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — 14 Agosto 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1437

Persistenti divergenze franco-tedesche

sulla data dello sgombero della Ruhr

Gli sforzi delle delegazioni per conciliare le due tesi

LONDRA, 13

Herriot è ritornato da Parigi per fare ulteriori concessioni — diceva oggi un autorevole membro della Conferenza — ma poi, l'appetito vien mangiando ed ogni giorno che passa si chiedono ulteriori sacrifici alla Francia, è probabile che il Presidente del Consiglio francese chieda di tornare nuovamente nella capitale per «rinforzarsi» un po' di più. Si esclude però senz'altro la possibilità di un nuovo viaggio a Parigi; ma vi sono indizi di una nuova fermezza francese sulle questioni principali. E bisogna constatare che la Conferenza attraversa altre difficoltà. La discussione franco-tedesche sono impaludate nel terreno incerto delle contrattazioni economiche, grazie anche alla presenza di Loucheur, ciò che ha naturalmente una ripercussione sulla materia difficile dello sgombero militare della Ruhr, spingendo Herriot a resistere su una data di sgombero non troppo vicina. La delegazione francese sembra però non aver compreso che Londra non è la sede adatta per tali discussioni economiche.

Gli ostacoli da superare

Ieri la delegazione tedesca sosteneva: «Poichè la Germania avrà con la applicazione del rapporto Dawes una valuta quasi aurea e la Francia una valuta deprezzata, i francesi sarebbero favoriti naturalmente nelle loro esportazioni di tessili ed inonderebbero la Germania di merci a detrimento dell'industria tedesca, qualora fosse prolungato il trattamento preferenziale accordato alla Francia dal trattato di pace». Il ministro delle Finanze tedesco, a sua volta, aggiungeva con un sorriso: «Non possiamo consentire davvero che la Francia migliori la sua valuta a danno dell'industria e dell'economia tedesca e dei sottoscrittori del prestito alla Germania».

Tutto ciò spiega perchè la Conferenza non potrà concludere assai probabilmente i lavori per domani. Le discussioni non ufficiali di oggi, frazionate in molteplici conversazioni e riunioni, hanno riguardato la data dell'evacuazione completa della Ruhr sulla base di un compromesso franco-belga, per l'aprile 1925; il controllo militare in Germania, attraverso la Lega delle Nazioni; la lista delle consegne obbligatorie in natura, sulla base del tentato accordo franco-tedesco per la potassa e l'azoto; la reintegrazione di certi alti funzionari tedeschi espulsi dai territori; infine, come quinto punto, i principi generali che informeranno i trattati di commercio.

Un dissenso abbastanza grave si è manifestato per l'ennesima volta sulla data dello sgombero della Ruhr. Marx chiede lo sgombero completo nell'aprile al più tardi, mentre la Francia dichiara che le sue ultime proposte sono per il mese di agosto. Al Cancelliere tedesco non è rimasto altro che proporre di riprendere in esame la proposta francese, e la discussione su questo punto è stata interrotta. Questa notte il Cancelliere tedesco ha dichiarato ai giornalisti che si rende perfettamente conto della gravità della situazione. «Abbiamo fatto ogni sforzo — egli ha detto — per promuovere un'intesa alla Conferenza generale, ma oggi, discutendo con la Francia ed il Belgio, ci troviamo di fronte ad una materia che riguarda i vitali interessi della Germania non solo, ma anche di quelli di altri paesi. Io auguro ancora che il risultato possa essere favorevole».

Giudizi inglesi sulla situazione

Dopo l'ottimismo dei giorni precedenti, la stampa londinese esprime stamane la sua delusione dinanzi al ritardo sopravvenuto nella soluzione della questione dell'evacuazione militare della Ruhr. Il *Times* nel suo editoriale scrive che la Conferenza sembra nuovamente arenarsi tra le due opinioni, e continua testualmente:

«Il Governo francese è stato corrivo nella accettazione del piano Dawes ed esso merita ogni simpatia, tenuto conto delle difficoltà cui trovavasi dinanzi a causa delle divergenze nella opinione pubblica nella Francia. Sarebbe una vera fortuna se Herriot, che ha mostrato finora uno spirito così conciliante, dovesse rovinare il successo della Conferenza con l'insistere sulla questione della data dello sgombero della Ruhr. Fare della politica della Ruhr una causa per mercanteggiare, è senza scopo. La fiducia può essere ristabilita soltanto rimettendo tutta la politica delle grandi Potenze europee nei limiti stabiliti dal piano Dawes. La questione della evacuazione militare dovrebbe essere risolta con chiarezza e semplicità».

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph*, scrive che la causa del ritardo della conclusione si deve ricercare nell'eccessivo ottimismo in cui si abbandonò nei giorni scorsi la stampa francese, nella persuasione che Macdonald avesse formalmente promesso che la questione dei debiti interalleati avrebbe formato l'argomento della prossima Conferenza a Parigi non più tardi del novembre, mentre invece il Governo inglese, in un comunicato ufficiale, rettificò tale eccessivo ottimismo. Riguardo all'andamento delle conversazioni tra i ministri franco-belgi e i ministri tedeschi circa l'evacuazione militare della Ruhr, il *Daily Telegraph* scrive che ieri Herriot, Peretti Della Rocca, il generale Nollet e i ministri belgi, tennero un lungo colloquio tra di loro, dopo il quale fu stabilito di tenere stamane una seduta franco-belgo-tedesca col seguente programma: data dell'evacuazione, controllo militare, consegna in natura e infine i principi che dovranno regolare i contratti commerciali da concludersi fra i franco-belgi e la Germania.

L'America e i debiti

Giunge da Washington una informazione di carattere molto definito nel senso che il Governo americano non intende farsi rappresentare ufficialmente alla progettata Conferenza dei debiti interalleati la quale terrebbe dietro alla Conferenza di Londra. Non appena la Conferenza sui debiti venne menzionata si riteneva a Washington che il desiderio del Governo di trasformare le cambiali dei debitori europei in qualche concreta pratica di rimborso avrebbe indotto il Governo medesimo ad abbandonare l'atteggiamento del distacco ufficiale dai consigli europei, tanto più che nel frattempo le principali questioni politiche del dopo guerra sarebbero state sistemate a Londra. Tuttavia non fu giammai lasciato intendere che gli Stati Uniti potessero proporsi di chiedere alcunchè di meno dellintera somma rappresentata dai debiti europei verso l'America. Cosicchè l'osservatore non ufficiale che parteciperà alla Conferenza sui debiti avrà l'incarico di chiarire bene le posizioni suddette e di informare il Governo di Washington su qualsiasi accordo che possa intervenire fra i Governi europei in merito ai debiti esistenti fra di loro.

Si fa quindi notare che la progettata Conferenza sui debiti è tutt'altra cosa che il ventilato convegno dei ministri delle Finanze a Parigi per discutervi la distribuzione dei pagamenti tedeschi in conto riparazioni. Il Governo americano intende partecipare ufficialmente a questo convegno per salvaguardare i propri diritti al rimborso delle spese del corpo di occupazione e per la soddisfazione delle richieste dei creditori privati americani della Germania.

Per giustificare la determinazione di non partecipare alla Conferenza interalleata sui debiti di guerra, gli alti funzionari governativi fanno osservare che il Congresso ha passato una legge la quale crea una commissione di consolidamento che è stata autorizzata entro certi limiti ben precisi a stipulare la condizione per un rimborso dei debiti alleati. Perciò ogni abbandono di questa proceduta dovrebbe essere autorizzato dal Congresso

L'appartarsi del Belgio e la posizione parlamentare di Herriot

PARIGI, 13

I negoziati londinesi sullo sgombero della Ruhr e per la conclusione di un trattato di commercio franco-tedesco procedono lentamente e fra nuove difficoltà verso una conclusione. A Parigi nei circoli politici e nelle redazioni dei giornali circolano le più svariate ipotesi sull'esito delle conversazioni intavolate da Herriot. Abbiamo segnalato ieri che fra la Delegazione francese e quella belga si era prodotta una tensione, in seguito alla dimenticanza del capo del Governo francese di informare Theunis sul nuovo programma della Francia. La notizia è oggi confermata. Vi è stata una giornata di crisi fra Francia e Belgio, ma la buona armonia è presto ritornata, dopo le spiegazioni reciproche scambiatesi fra i due capi di Governo. Ad ogni modo, per qualcuno questo è un sintomo grave. Infatti, pare che il Belgio e la Francia anche se rappacificate non possono prestarsi un concorso efficace in questi laboriosi negoziati per l'evacuazione militare della Ruhr.

Una parte dell'opinione pubblica belga rimprovera a Theunis di non solidarizzare con la Francia nella questione della Ruhr. Theunis è partigiano dello sgombero rapido. Egli non lo ha mai nascosto. Il Belgio non domanda alcun compenso in cambio di questa evacuazione, o per lo meno non ne fa conoscere alcuno. La Francia per contro, benchè abbia ufficialmente ridotto il termine massimo dell'occupazione ad un anno, vorrebbe contrattare una nuova riduzione. Le due proposte non sono dunque identiche, ed è logico perciò che Theunis lasci Herriot intavolare i negoziati coi ministri del Reich, ma ciò che è evidentemente spiacevole è, che prendendo quest'atteggiamento sull'evacuazione militare della Ruhr, il Governo belga ha ancora diminuito il valore del successo che Herriot ha in mano e che era già assai magro. Il risultato sarà che in mancanza di un'intesa preventiva e solida, la carta dell'evacuazione militare non ha più molto valore nella partita.

E' questa l'interpretazione più pessimistica sui risultati della superata crisi franco-belga, interpretazione che è avvalorata dalle considerazioni di alcuni inviati speciali francesi a Londra come quello dell'*Intransigeant*, il quale scrive oggi: «Vi è da temere che i nostri fedeli amici belgi, sconcertati dall'abbandono della Francia si disinteressino sempre più del problema della Ruhr che, essi sanno, è da lungo tempo risolto in principio da Herriot, a detrimento della politica franco-belga».

Secondo la *Liberté* una delle cause di preoccupazione di Herriot è la conversazione avuta ieri mattina con Loucheur. E' noto che Loucheur ha creato alla Camera il gruppo della sinistra radicale, formato di 44 membri e che ha votato finora per il Ministero. Ora Loucheur si sarebbe recato a conferire con Herriot per portargli delle notizie molto cattive.

I suoi amici politici, fra i quali si contano tre parlamentari di primo ordine, come Klotz, si sono impressionati dinanzi alle rinunce senza compenso del Presidente del Consiglio che, dice la *Liberté*, spogliano la Francia degli ultimi vantaggi della vittoria. Uomini come Klotz e come Loucheur, sono troppo fini per non comprendere che in fondo a questa politica si trovano non soltanto la sicurezza perduta, la guerra minacciante, lo sfasciamento di tutto il sistema di alleanze e di quell'ordine europeo creato dal trattato di Versailles di cui essi furono i negoziatori, ma anche il fallimento della Francia. Così, secondo il giornale nazionalista, Loucheur si sarebbe recato in nome del suo gruppo ad avvertire il Presidente del Consiglio che, se non riporterà una contropartita ai sacrifici della Francia, specialmente sul disarmo della Germania e sui debiti interalleati, il Parlamento gli rifiuterà probabilmente la sua approvazione. Herriot — conclude la *Liberté* — che ha perduto ogni contatto con l'opinione pubblica francese, e da un mese è circondato a Londra dagli amici politici della Seconda Internazionale operaia, è rimasto atterrito dalle notizie che gli ha portato Loucheur.

Contrarietà tedesca e concessioni economiche

BERLINO, 13

Nei circoli parlamentari si ritiene che la Conferenza di Londra terminerà verso la fine della settimana corrente. In tal caso il Reichstag sarebbe convocato verosimilmente per i primi giorni della settimana prossima onde discutere il progetto di legge da presentarsi in relazione col memoriale di Londra.

L'organo della social-democrazia slesiana *Volkswacht* di Breslavia, che di solito è ispirato dall'ex presidente della Camera, Loebe, prendendo posizione di fronte ai negoziati di Londra, descrive la preoccupazione che il Governo tedesco per ragioni di prestigio possa essere troppo facilmente trascinato a cedere di fronte alle pretese francesi. Soprattutto la garanzia domandata dalla Francia circa l'assorbimento per parte del mercato tedesco di una certa quantità di merci di lusso francesi, rappresenta, secondo il giornale, un intollerabile aggravio all'industria nazionale. D'altra parte il dovere di acquisto di merci di lusso all'estero sarebbe in contraddizione collo spirito del memoriale Dawes.

L'on. Giolitti a Parigi

PARIGI, 13

Proveniente da Vichy è giunto l'on. Giolitti.

Davidovic ottiene alla Skupstina 55 voti di maggioranza

BELGRADO, 13

Dopo cinque giorni di viva discussione sulle dichiarazioni ministeriali, la Skupstina ha votato stamane la fiducia al nuovo Governo, con 169 voti contro 114. I democratici, i popolari, gli sloveni, i musulmani bosniaci, i musulmani della Serbia meridionale, il partito di Radic, gli agrari ed i tdeeschi hanno votato a favore; i radicali e i democratici indipendenti hanno votato contro. La Skupstina si è quindi aggiornata e riprenderà i suoi lavori probabilmente verso il 20 agosto.

Dopo il voto è avvenuto un clamoroso incidente. Il democratico indipendente Budisavljevic protestò in termini vivaci contro l'aggiornamento della Skupstina. Mentre il deputato democratico parlava, il musulmano Milkovic gli gridò: «Tacia lei, che vive soltanto di truffe!» Budisavljevic si alzò di scatto dal suo banco e si avventò contro il Milkovic colpendolo con uno schiaffo, ciò che ha provocato un grande tumulto.

Stasera si è sparsa la voce che il ministro degli Esteri Marinkovic abbia presentato le sue dimissioni. La voce è confermata. Tuttavia si sa che fra il Marinkovic ed alcuni membri del Governo esistono gravi divergenze, apponendosi il Marinkovic alla richiesta avanzata dai radiciani e dai clericali sloveni, di riconoscere immediatamente il Governo dei Soviet.

L'incrociatore dei Soviet ha lasciato Napoli

La disciplina a bordo del "Worowski,,

NAPOLI, 13

E' partito alla volta di Alessandria d'Egitto l'incrociatore russo «Worowski». Esso è in realtà un yacht di circa 3000 tonnellate, il quale apparteneva prima della guerra al milionario americano Gordon Bennet. Dopo la morte di questo, la nave venne acquistata dalla Russia e armata con due cannoni da 120. A bordo si trovano una ventina di aspiranti dell'Accademia navale dei Soviet. Comandante è il capitano di vascello Maximeff, che al tempo dello zar comandava una divisione navale del Baltico. Il «Worowski» si reca in Egitto e poi farà diversi scali nel Mar Rosso e negli Oceani, per terminare la sua crociera a Wladivostock. I rapporti disciplinari del «Worowski» sono regolati da un commissario del popolo, giacchè il comandante della nave non ha che la responsabilità della navigazione e della condotta del tiro in combattimento. Gli ufficiali dopo il servizio sono liberi di fare quello che meglio credono e così pure gli equipaggi, cosicchè non vi è alcun vincolo di didsciplina, ad eccezione di quella derivante a bordo da ragioni di servizio. Qualora, però, un'infrazione alla disciplina si verificasse, è sempre il commissario del popolo che potrebbe prendere provvedimenti. Interrogati sulle intenzioni della Russia per la ricostruzione della flotta, gli ufficiali hanno riconosciuto che fu grave errore, nei primi giorni della rivoluzione, di affondare la flotta russa del Mar Nero e danneggiare quella del Baltico. Attualmente la flotta dello zar è inutilizzata o fuori servizio. La Russia pensa di attuare un programma navale di riorganizzazione per le flotte del Mar Nero e del Baltico. In questo momento, oltre al «Worowski» la Repubblica dei Soviet non dispone che di qualche torpediniera e di navi di uso locale.

Critica situazione degli spagnoli al Marocco

Posizioni bloccate e invio di rinforzi

MADRID, 13

Un comunicato del Direttorio annuncia che i ribelli hanno bloccato le nuove posizioni del El Lau. E' pertanto necessario rinforzare direttamente le truppe nella zona occidentale, senza toccare la zona orientale. A questo scopo una brigata di riserva dell'Andalusia ha ricevuto l'ordine di imbarcarsi per il Marocco. Due altre brigate sono pronte. Il comunicato aggiunge che si osserva un sollevamento generale delle tribù e che bisogna soffocare questo movimento, rinunciando per il momento a qualsiasi altro disegno ,che nelle circostanze attuali sarebbe assurdo.

Omaggio di avvocati americani a Mussolini

La mancata visita di Hughes e il diritto italiano

ROMA, 13

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto oggi la deputazione dell'Associazione americana degli avvocati. Il sig. Sauer, presidente uscente dell'associazione, ha letto il seguente indirizzo:

«Sig. Presidente del Consiglio! Nella mia qualità di presidente uscente dell'Associazione americana degli avvocati, mi sono recato in Inghilterra, insieme col mio successore, l'attuale presidente on. C. E. Hughes, e so quanto ardentemente egli desiderasse di visitare l'Italia e quale disappunto abbia provato per aver dovuto rinunciare al piacere di una visita a Roma. Noi veniamo non solo per porgervi le nostre felicitazioni e congratulazioni, ma anche per visitare l'Italia, madre del diritto, e specialmente Roma maestra e protettrice di questo splendido sistema di norme regolatrici del consorzio umano. Il mondo deve molto al vostro Paese in ogni campo, ma più che per ogni altra cosa gli deve gratitudine per questo incomparabile dono del diritto. Noi, cultori del diritto, abbiamo rilevato con ammirazione che sotto la vostra saggia guida l'organismo giuridico si è costantemente sviluppato ed evoluto. Per quanto il sitsema vigente in America sia largamente basato sulla «Common law», noi non per questo manchiamo di comprendere a pieno e di apprezzare nel suo giusto valore il nostro debito verso il diritto civile. E per non limitarci al solo campo del diritto, tengo ad esprimere la nostra impressione di viva ammirazione per la prosperità dell'Italia e per i progressi che essa compie sotto il vostro saggio regime».

La deputazione era composta, oltre che dal sig. Sauer, dai signori Tegenorthon, procuratore generale della «Topeka Rail Road», di Chicago, autore dell'opera «La costituzione degli Stati Uniti»; G. S. Thomas, giudice federale dello Stato di Connekticut; on. O. R. Fowler, ex membro del Congresso di Minneapolis; W. Grosmith, procuratore generale della «Travelers Insurance» di Hartford; D. O. Donnell, di S. Louis; G. M. Lashly, di S. Louis; Frank Pace (Arkansas); W. C. Tines, del West Virginia; R. F. Higgins, del Texas; G. M. Enryght, di New Yersey; D. E. Widemen, di Florida; Wuffington, di Minneapolis; Deutsch, di New York; Sismann, di New York; Saperstom, di Buffalo; G. N. Northon, di Kansas City, e W. W. Lifsey, di New York.

I compiti del nuovo Direttorio fascista

tracciati in un messaggio dall'on. Mussolini

ROMA, 13

Oggi si è riunito per la prima volta in seduta plenaria il nuovo direttorio fascista eletto nell'ultima seduta del Consiglio nazionale. La riunione, iniziata alle 16, è terminata alle 20. Erano presenti tutti i componenti il Direttorio. Il Presidente del Consiglio aveva diretto all'organo direttivo una lettera-mesaggio. L'on. Mussolini, a quanto si apprende, rileva nella sua lettera come il Direttorio sia veramente la diretta emanazione del partito, sostenuto da tutte le forze. «Il fascismo — afferma l'on. Mussolini — forte della sua riaffermata unità, vuole essere condotto alla conquista dello Stato». La lettera enumera quindi i capisaldi principali intorno ai quali dovrà svolgersi l'azione del nuovo Direttorio e cioè: Stato fascista e banche; Stato fascista ed associazioni segrete; Stato fascista ed organizzazione della stampa.

Il Direttorio ha proceduto alla nomina della commissione esecutiva, che è risultata così composta: Maraviglia, Farinacci, Forges, Melchiorri, Felicioni. Nella sua prima riunione la commissione procederà alla scelta del proprio segretario. Si fanno i nomi di Felicioni e di Melchiorri, ma si ritiene che la scelta cadrà sull'on. Felicioni. Il Melchiorri sarà capo dell'Ufficio stampa, posto già coperto dal comm. Freddi dimissionario.

Avvenuta l'elezione della commissione esecutiva, Forges-Davanzati ha pronunciato un discorso, esponendo per sommi capi l'azione che si propone di svolgere la commissione, seguendo le idee tracciate dalla discussione e dal voto del Consiglio nazionale. Sulle linee tracciate dal Forges e sui problemi prospettati, si è svolta una lunga discussione alla quale hanno partecipato tutti i presenti. Il dibattito ha avuto carattere prevalentemente espositivo, cosicchè i risultati emersi saranno riassunti in una circolare, che sarà diramata a tutte le Federazioni provinciali. Una sola deliberazione di massima, ma di notevole importanza, è stata adottata, e cioè che tutte le deliberazioni di carattere politico ed altre di carattere locale dovranno essere adottate dal Direttorio, e non in seguito al semplice voto della commissione esecutiva. Alle 20, terminata la riunione, il Direttorio si è recato a palazzo Chigi ed è stato subito ricevuto dal Presidente del Consiglio. Tra i membri del Direttorio ed il Capo del Governo si è svolta una breve conversazione.

Il programma del "Centro nazionale,,

Intorno alla costituzione della nuova associazione cattolica «Centro nazionale italiano», il *Corriere d'Italia* dà le seguenti informazioni:

La costituzione è avvenuta in base all'approvazione all'unanimità di una relazione programma, la quale rileva che in questi ultimi mesi coloro che ispirano la loro azione sul terreno politico ai principi cristiani e non intendono seguire gli atteggiamenti del partito popolare italiano, hanno scorto la necessità di dare vita ad una nuova organizzazione, la quale interpreti fedelmente su quel terreno il loro pensiero, necessità che appare indiscutibile se si tiene presente: a) la profonda deviazione subita con gli ultimi atteggiamenti dal partito popolare italiano in confronto della iniziale sua linea programmatica; b) la convenienza che quei cattolici i quali dissentono dal partito popolare italiano e i loro simpatizzanti si diano sul terreno politico una personalità propria per non essere confusi con altre correnti politico-nazionali alle quali abbiano dato o diano la loro collaborazione. Per queste ragioni — continua la relazione — si ritiene dar vita ad una organizzazione la quale tuttavia anzichè essere un vero e proprio partito composto di masse tesserate, si ritiene possa essere un'«associazione per l'azione politico-sociale» tra quei cittadini italiani, che sono compresi della necessità nazionale di tener fede alla tradizione cattolica.

La relazione espone quindi i seguenti punti generali e fondamentali del programma: difesa e valorizzazione sul terreno politico (poichè non si intende in nessun modo sconfinare nel campo proprio all'azione cattolica italiana) del principio religioso, mirando sia alle riforme necessarie perchè sia consacrata la vera osservanza del primo articolo dello statuto del Regno, sia alle applicazioni morali che dal principio religioso discendono, a cominciare dalla tutela dell'integrità della famiglia e all'educazione della gioventù. In politica economico-sociale, seguire i dettami della scuola sociale cristiana, la quale (col pieno riconoscimento del diritto di proprietà con vigilanza sull'esercizio di esso perchè non si risolva in pregiudizio degli interessi comuni e in aggravio delle classi lavoratrici e con l'elevazione materiale e morale di queste) tende a stabilire la vera collaborazione di tutte le classi nel campo dei rapporti internazionali col riconoscimento dei diritti territoriali economici e morali delle singole nazioni e nel tempo stesso degli interessi universali della pace e della buona armonia della vita internazionale, il proposito di cooperare all'avvento di quelle forme di giustizia internazionale che siano meglio atte a diminuire le contese fra nazioni. Quanto all'ammissione dell'Italia nella vita internazionale, l'associazione si richiama alla tradizione gloriosa del diritto romano corretto e perfezionato dall'etica cristiana, mirando alla diffusione di una così luminosa eredità nel mondo civile, come alla finalità più gloriosa che possa essere proposta alla Nazione italiana destinata a nuova grandezza dopo la guerra vittoriosa.

Il nuovo partito, i popolari e il Vaticano

In politica interna, l'associazione accetta e propugna tutte le libertà statutarie inteso ad armonizzare la pacifica convivenza delle diverse opinioni e tendenze, ma mantenute nei limiti imposti dal rispetto dell'ordine stabilito e ai principi religiosi etici e sociali da essa sostenuti. Quanto alla sua azione immediata nelle odierne condizioni del Paese, l'associazione si propone di contribuire soprattutto alla pacificazione interna, riconoscendo che questa può essere gradualmente raggiunta soltanto col mantenersi da una parte e dall'altra lontani da ogni intransigenza e col portare nell'inevitabile contrasto delle idee temperanza e civiltà di forma, nonchè la coscienza che all'interessa del Paese debba essere posposto e se occorre sacrificato quello dei partiti e delle fazioni. Come denominazione è stata stabilita quella di «Centro nazionale italiano, associazione per l'azione politico-sociale».

Il *Corriere d'Italia* aggiunge che dopo l'approvazione di questa relazione programma, si sono discusse e approvate le linee fondamentali dello statuto dell'associazione e si è nominato un comitato centrale provvisorio, composto degli on. Cavazzoni, Carapello, Grosoli, Pironi, Mattei-Gentili e Mauro con l'incarico di procedere alla scelta dei rappresentanti regionali e provinciali.

L'attenzione degli ambienti politici è rivolta a queste nuova posizione politica in atto nel campo cattolico, e si rileva che tutto ciò è il risultato logico di tre distinte manifestazioni, la cui importanza non era sin dal primo momento sfuggita a quanti seguono il movimento politico religioso dei cattolici italiani. Tali distinte manifestazioni, conseguenza della crisi del partito popolare, furono anzitutto quella del luglio dello scorso anno, così detta delle cinquanta notabilità cattoliche; seguì poi la dichiarazione del dicembre fatta dagli espulsi e dai fuorusciti del partito popolare; la terza manifestazione fu l'appello firmato da 150 notabilità cattoliche, tra le quali numerosi senatori e deputati già popolari, lanciata in occasione delle elezioni.

Per quanto intorno a questo nuovo movimento dei cattolici italiani che non aderiscono o non più aderiscono al partito popolare si mantenga nel mondo Vaticano un riserbo, è evidente che la Santa Sede trarrà dalla costituzione del nuovo organismo un vantaggio indiretto: cioè non potrà più dagli avversari esser chiamata in causa per gli atteggiamenti di questa organizzazione o di altre preesistenti organizzazioni politiche dovute ad iniziativa di cattolici, come qualche volta accadeva quando una sola essendo l'organizzazione politica dei cattolici in Italia il partito popolare, in linea di fatto si veniva a ingenerare l'equivoco che quell'organismo fosse l'unico approvato dalle autorità ecclesiastiche, mentre la Santa Sede ha sempre esplicitamente dichiarato esser liberi i cattolici di scegliere nella loro coscienza il partito nel quale svolgeva la propria attività politica di cittadino, e ciò fin dal giorno in cui, tolto il non expedit, i cattolici italiani tornarono a partecipare alla vita politica nazionale.

Negli ambienti politici viene rilevato il fatto che il *Popolo* non fa parola della costituzione del nuovo aggregato politico. Tale silenzio non viene spiegato altrimenti che con l'evidente disagio in cui si viene a trovare il partito popolare di fronte all'atteggiamento di autorevoli personalità cattoliche non malviste dalla Santa Sede.

I "contadini,, ancora indecisi

Riferimmo ieri un'intervista dell'on. Romanini, il quale dichiarava che il passaggio all'opposizione dell'on. Scotti non aveva alcuna influenza sulle decisioni del partito dei contadini, il quale anzi si manteneva fedele al Governo nazionale. Sembra invece che tanto l'on. Scotti quanto l'on. Romanini non abbiamo alcuna autorità per parlare in nome del partito. La segreteria politica del partito dei contadini manda ai giornali un comunicato, nel quale si afferma che il partito dei contadini sta... nel mezzo almeno per il momento. Ecco il comunicato:

«Di fronte alle varie manifestazioni di questi giorni, riteniamo di dover rilevare che le dichiarazioni, così dell'on. Scotti che dell'on. Romanini, il quale aveva creduto di replicare all'atteggiamento del primo, non impegnano in nessuna maniera il partito dei contadini d'Italia, in quanto sono espressioni di vedute personali, e nulla è mutato della linea già segnata dalla direzione e dalla segreteria politica del partito. Vedrà a suo tempo il congresso se altre vie dovranno essere battute e questi le indicherà col suo voto inequivocabile; ma per adesso il partito dei contadini, non è nè col fascio nè con le opposizioni, che hanno programmi economici e finalità antitetiche con le nostre e se ha ritirato la propria collaborazione al Governo per aver constatato che la promessa normalizzazione tardava ad essere realizzata, non la negherebbe più qualora il Governo desse sicura garanzia di non avversare i postulati fondamentali del programma propugnato dal partito

Il *Mondo* continua nella critica di tutte le manifestazioni governative. Per esempio, il giornale occupandosi delle manifestazioni del sindacalismo fascista appoggiato dal Governo, afferma che la politica fascista si trova ad un bivio pericoloso. Il giornale non riesce a vedere quale atteggiamento possa assumere il Governo di fronte alla ripresa del normale processo della produzione e dei rapporti economici tra capitale e lavoro nella ripartizione dei profitti. Dinanzi a sè l'on. Mussolini non ha che due vie: o sostenere gli scioperi, o sostenere i datori di lavoro. Nell'uno e nell'altro caso — afferma il *Mondo*, dimenticando che c'è anche la via di mezzo — a prescindere dalle complicazioni che potrebbero derivarne, il Governo assumerebbe un atteggiamento partigiano che sarebbe la negazione assoluta di ogni criterio di giustizia. Potrebbe appigliarsi al sistema della neutralità badando a fare rispettare da tutti le leggi, ma questo sistema fu proclamato imbelle dal fascismo. E allora? Gli scioperi che risorgono consacreranno — secondo l'organo d'opposizione — il fallimento della collaborazione corporazionista e metteranno la politica fascista a un bivio pericoloso.

Un appello dei reduci di guerra

L'Unione nazionale reduci di guerra ha lanciato a tutti i compagni d'armi d'Italia un appello per invocare dalla concorde opera di tutti gli ex combattenti la realizzazione della pacificazione del Paese.

«E' questo — dice l'appello — dovere altissimo, compito arduo ma dovere e compito specificatamente nostri, che proviene dallo stesso spirito che ci animò in guerra e che a noi artefici della vittoria impone di non consentire che ne vadano dispersi i frutti, e perchè questo si compia invochiamo oggi con animo e amore di fratelli, con fede e solidarietà di fanti, che sia riallacciato il purissimo vincolo che nacque fra le ansie, i dolori e le speranze della trincea. Unanime si eleva la voce nostra, pure operando nelle diverse nostre grandi famiglie di reduci si cementa la concorde opera per reclamare e assicurare la restaurazione dell'ordine morale e giuridico, dell'impero della legge su tutti, della libera esplicazione dell'attività individuale e sociale, secondo le norme della carta fondamentale del Regno, patto giurato dal Re per la libertà e la pace, per la prosperità del popolo italiano, garantito e protetto soltanto dalla sanzione della legge e dalla forza dell'Esercito glorioso, di cui noi siamo e vantiamo di essere gran parte, e che è presidio sicuro e intangibile delle patrie istituzioni. La nostra voce non potrà non essere accolta da ogni italiano degno delle tradizioni della stirpe. L'Unione nazionale reduci di guerra, che con le sue numerose falangi tuttora salde e compatte di ex combattenti, decorati, mutilati, feriti, ha sempre cercato di valorizzare la vittoria delle proficue opere della pace, si è convinta ed intende portare il suo disinteressato e fervido contributo, la propria opera, alle pure fonti della indefettibile solidarietà fraterna praticata dal cristianesimo, i cui postulati, basati sull'amore, la libertà e la giustizia, costituiscono le norme indefettibili del vero e sicuro progresso civile».

In margine al delitto di Roma

Il soggiorno parigino di Cesare Rossi

PARIGI, 13

Sul viaggio a Parigi di Cesare Rossi si è molto parlato, specialmente dopo quanto ebbe a scrivere su *Cremona Nuova* l'on. Farinacci. Il corrispondente da Parigi della *Tribuna* ha compiuto per incarico del suo giornale un'inchiesta, della quale ecco la parte sostanziale, che esclude in modo assoluto che il Rossi possa essersi occupato nella capitale della Francia di questioni politiche. «L'on. Farinacci — scrive il corrispondente — affermò che Cesare Rossi si era trovato a Parigi con l'ex deputato Alceste De Ambris; i rapporti che questi aveva avuti in Italia col Rossi avrebbero potuto giustificare l'ipotesi di una loro conversazione nel maggio scorso; ma l'amicizia fra De Ambris e Rossi si raffreddò nel 1922 come risulta dalla narrazione che l'ex deputato mi ha fatto, il che fa escludere che il riavvicinamento immaginato dall'on. Farinacci sia avvenuto. Del resto, il De Ambris inviò ai giornali una smentita recisa di quanto il deputato di Cremona aveva asserito a suo riguardo.

Quel che dice Alceste De Ambris

Alceste De Ambris conobbe il Rossi a Roma nel 1905. Il Rossi allora era compositore tipografo. Aveva una modesta cultura, sebbene buon conservatore, non riusciva a emergere nelle riunioni sindacaliste. Mentre il De Ambris si trovava a Lugano, il Rossi gli scrisse pregandolo di trovargli una occupazione, perchè stanco di fare l'operaio a Roma. De Ambris gli procurò il posto di direttore della tipografia della Camera del lavoro di Parma. Qui l'attività e l'intelligenza del Rossi furono subito molto apprezzate. Eletto deputato, De Ambris lo raccomandò a Mussolini, che lo prese con sè al *Popolo d'Italia*. Anche nel giornalismo dette buona prova, soprattutto come resocontista di discussioni politiche. Scoppiata la guerra, il Rossi combattè sul Carso e in Macedonia. De Ambris si trovava sul medio Isonzo, allorchè ricevette un giorno dal Rossi una lettera costernata, con la quale gli annunciava la morte di Corridoni. Finita la guerra, il Rossi ritornò a Milano e si occupò dei Fasci. Fu specialmente dopo l'epoca fiumana che cominciò un lento processo di disgregazione nell'amicizia fra De Ambris e Rossi.

Il corrispondente della *Tribuna* ha domandato a De Ambris come può spiegare l'immaginario incontro attribuitogli dall'on. Farinacci. «Probabilmente il punto di partenza è stata una lettera del conte Pelati — ha risposto il De Ambris — resa pubblica dallo stesso Farinacci, nella quale era riferito con un «si dice» quell'incontro. Farinacci deve aver secondato l'informazione con la sua fantasia, conoscendo egli la mia antica amicizia col Rossi». Due amici che il De Ambris aveva incaricato di andare a chiedere spiegazioni al conte Pelati di quanto affermò nella lettera inviata all'on. Farinacci, hanno portato una spiegazione scritta rilasciata da due rappresentanti del Pelati: questi dichiara che personalmente non può affermare la notizia del colloquio De Ambris-Rossi, ma che tale notizia gli fu data da italiani non fascisti.

All'ex deputato sindacalista il corrispondente ha pure chiesto che cosa pensi dell'affermazione fatta dall'on. Farinacci, che cioè il Rossi si incontrasse con Campolonghi. Alceste De Ambris rispose: «So che non ha avuto alcun rapporto d'amicizia col Rossi: credo che lo conoscesse appena. Quanto al suo incontro parigino col Rossi mi risulta fantastico, non meno del mio».

L'amicizia col Naldi

Un giorno Cesare Rossi — continua la *Tribuna* — andò a pranzo nel ristorante Premier, là incontrò il corrispondente del *Popolo d'Italia*, Pirazzoli, col quale ebbe una breve conversazione. Di quell'incontro, del quale il Pirazzoli non fece mistero, si è molto parlato. Confesso che io stesso supposi che avesse avuto per scopo lo studio della fondazione a Parigi di un grande giornale fascista, del quale si sentì discorrere prima del delitto Matteotti. Il collega del *Popolo d'Italia* nega che l'incontro fosse stato preparato. Del resto il Pirazzoli mi ha fatto una dichiarazione che taglia corto ad ogni interpretazione ipotetica. Invitato da Rossi, che incontrai casualmente al ristorante Premier, di recarmi al suo albergo, non mi recai all'appuntamento perchè stimavo che Rossi potesse essere venuto a far nulla di utile e perchè da parecchi mesi non credevo più di dargli prova di amicizia. Mi risulta però che egli fu qui col comm. De Fabbro e la sua signora. Mi risulta anche che Rossi non vide nè De Ambris, nè Campolonghi.

— Crede che fosse qui per distrarsi, oppure per trattare qualche affare importante, o per occuparsi di cose politiche?

— La mia impressione è che egli sia venuto a Parigi soltanto per divertirsi, anche perchè non credo che fosse preparato a trattare questioni politiche su un terreno difficile come è quello francese. Un frequentatore di ristoranti di Montmartre mi aveva detto di aver veduto insieme una sera in uno di tali locali, Filippo Naldi e Cesare Rossi. Sapendo che Naldi era legato da una vecchia amicizia con Camillo Marabino, che fu corrispondente del *Corriere Italiano*, ho scritto al collega pregandolo di chiarirmi questi punti. Ho ricevuto dall'elegante spiaggia di Dinard, ove il Marabino si trova atualmente, questa lettera: «Da quanto ho letto sui giornali, Cesare Rossi sarebbe stato a Parigi dal 10 al 20 maggio. Ora in tale epoca io mi trovavo sulla Costa Azzurra e quindi non ho avuto occasione di trovare Rossi nè di sapere cosa abbia fatto. Del resto lo conosco appena. Credo francamente che il Naldi non sia venuto a Parigi in maggio. Dato l'affetto che mi lega a lui (e che rivendico in quest'ora crudele) e data la nostra amicizia, lo avrei saputo. Ho sempre inteso dire che tra Naldi e Rossi non intercedessero buoni rapporti. Che si siano trasformati in meglio in questi ultimi tempi? Dispero. Mi duole, caro amico, di non poterti essere utile in questa faccenda».

Concludiamo: il soggiorno di Rossi a Parigi non fu rilevato che casualmente da qualche suo conoscente.

Strascichi della diffida al "Roma,,

NAPOLI, 13

Il prefetto di Napoli ha diffidato il *Roma* perchè ha riportato una lettera aperta al ministro della Guerra, che si asserisce firmata da oltre 300 ufficiali dell'Esercito in congedo e colla quale si protesta contro l'inquadramento della Milizia nazionale nell'Esercito. La predetta protesta, secondo la diffida, contiene frasi offensive per un corpo armato che insieme con l'Esercito coopera alla difesa nazionale e tali da provocare turbamenti nell'ordine pubblico e riveste un carattere tendenzioso tale da far dubitare della sussistenza e della autenticità dei firmatari.

Il *Roma* fa seguire la diffida dal seguente commento: «Poichè nel testo della diffida si parla di tendenziosità e di insussistenza di firmatari, ci riserviamo di procedere energicamente a termini di legge contro una siffatta motivazione a tutela della serietà tradizionale e della dignità del *Roma*.

Verso le 14 intanto è terminata la riunione dei padrini per la vertenza fra il generale Galliani, comandante della dodicesima zona della Milizia nazionale e il direttore del *Roma*, Annunziata. Per quanto si mantenga un grande riserbo sulle decisioni prese, si ha motivo di ritenere che la vertenza non darà luogo a una soluzione colle armi.

L'VIII Congresso della Stampa Italiana a Palermo

ROMA, 13

Promosso dalla Federazione nazionale della Stampa italiana e col concorso dell'Associazione della Stampa siciliana, nei giorni 25, 26, 27 e 28 settembre p. v., avrà luogo a Palermo l'ottavo Congresso federale della Stampa italiana.

L'ordine del giorno del Congresso non è ancora definitivamente fissato: esso comprenderà temi proposti dal Comitato direttivo della Federazione e temi proposti dalle diverse associazioni federate.

Il Comitato direttivo ha intanto stabilito di porre all'ordine del giorno: Relazione sull'attività della Federazione dopo il Congresso di Trieste (settembre 1922). Revisione del contratto di lavoro giornalistico e problema della previdenza. I provvedimenti governativi sulla stampa. Modifiche nello statuto della Federazione. Elezione del nuovo Comitato direttivo.

Scadono: Giuseppe Meoni, consigliere delegato; G. A. Andriulli; Arturo Calza; Garzia Cassola; Floriano del Secolo; Umberto Ferrari; Gino Pestelli; Carlo Russo (dimissionario dal marzo 1923); Silvio Stringari (tutti rieleggibili).

Le Associazioni di Stampa federate sono invitate a proporre quei temi che riterranno meritevoli di discussione. La comunicazione dei temi deve essere fatta al Comitato direttivo della Federazione entro il 30 agosto, possibilmente con l'indicazione dei nomi dei relatori.

Al Comitato direttivo della Federazione è riservata la scelta e il coordinamento dei temi da discutere al Congresso. Le relazioni stampate devono pervenire alla Federazione e alle Associazioni federate entro il 15 settembre. La stampa delle relazioni è a carico delle Associazioni proponenti.

In conformità dell'art. 1 del regolamento della Federazione nazionale della Stampa italiana, i delegati al Congresso nazionale sono eletti dalle essemblee composte dei soci esclusivamente professionisti delle singole Associazioni, in numero proporzionale di uno per ogni cinquanta o frazione di cinquanta iscritti. Il numero dei soci federati di ogni Associazione deve essere comunicato alla segreteria della Federazione insieme col nome dei rispettivi delegati al Congresso.

I membri del Comitato direttivo e i delegati ordinari al Consiglio generale, partecipano di diritto al Congresso. I delegati ordinari al Consiglio generale, impediti d'intervenire al Congresso, possono essere sostituiti da un consocio eletto dalle assemblee dei soci professionisti. Quei delegati al Congresso che, per qualsiasi motivo, non potessero intervenire alle sedute del Congresso, non possono invece essere sostituiti.

Al Congresso possono intervenire soltanto i delegati di quelle Associazioni che abbiano pagato le quote federali per l'anno in corso. Al Congresso, oltre i delegati, sono ammessi gli aderenti, i quali possono partecipare alla discussione, ma non al voto. Il numero degli aderenti non può oltrepassare la metà di quello dei delegati. I posti assegnati agli aderenti non coperti da una Associazione, possono venire occupati da soci di altre Associazioni eventualmente iscritti in soprannumero, scelti in ordine d'iscrizione.

I delegati delle diverse Associazioni, non appartenenti al Consiglio generale, pagano una tassa di lire 10; gli aderenti una tassa di lire 20. Non si tiene conto delle iscrizioni dei delegati e degli aderenti se non sono accompagnate dalla relativa tassa, da versarsi alla Federazione nazionale della Stampa italiana.

I giornalisti federati che intendono partecipare al Congresso, devono iscriversi presso le rispettive Associazioni.

Le Associazioni sono vivamente pregate di far pervenire all'Ufficio di segreteria della Federazione della Stampa, i nomi dei delegati e degli aderenti al più presto possibile, in ogni modo non più tardi del 15 settembre p. v.

Con una speciale circolare verranno comunicate tutte quelle indicazioni riguardanti il programma di soggiorno dei congressisti a Palermo, in seguito agli accordi che si stanno prendendo anche con l'Associazione della Stampa siciliana. Possiamo fin d'ora comunicare che vi saranno ricevimenti offerti dall'Associazione della Stampa, dai giornali locali *Giornale di Sicilia* e *Ora*, dal Municipio di Palermo, una gita a Monreale, una gita a Piana dei Greci, ecc. Questi numeri del programma saranno distribuiti in modo da non turbare l'andamento dei lavori del Congresso.

La morte dell'on. Cambiani

MILANO, 13

Giunge notizia da Bergamo che oggi, poco dopo le 11, si è spento in quella città l'on. Ettore Cambiani. Da oltre un anno esso era ammalato di diabete, a combattere il quale a nulla valsero le cure affettuose e premurose prodigategli. Un mese fa dalla sua villa si fece trasportare a Bergamo, nella clinica Gavazzeni, dove stamane è spirato, circondato dalla moglie, dal figlio e dalla nuora.

Il segretario del Fascio di Canale d'Isonzo aggredito

GORIZIA, 13

Da qualche tempo, a Canale d'Isonzo, si andava notando una certa recrudescenza di atti provocatori da parte di antifascisti contro singoli elementi del Fascio di quella località e particolarmente contro i membri di quel Direttorio. Tali provocazioni culminarono ieri sera col ferimento del segretario del Fascio cap. Silvio Tazzoli, il quale, mentre transitava per la piazza di Canale, in compagnia dell'ing. Dainelli e del geom. De Filippo, membri del Direttorio, veniva improvvisamente affrontato da certo Antonio Garelli, il quale, con modi grossolani, si rivolgeva verso il Tazzoli, lanciando ingiurie contro la sua persona e contro il fascismo locale, provocando la reazione da parte dell'offeso. In seguito, il Garelli, afferrato un grosso sasso, lo lanciò con violenza contro il Tazzoli, colpendolo alla testa in modo da produrgli una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra. Il Tazzoli si difese energicamente, finchè, per l'intervento dell'ing. Dainelli, fu possibile por termine alla contesa.

Un conflitto politico nel Trentino

TRENTO, 13

Alcuni carri con bandiere rosse e con scritte di «viva Lenin», abbasso il re», guidati da comunisti, hanno fatto ieri sera un giro attraverso i villaggi del Basso Sarca, provocando quelle pacifiche popolazioni. I comunisti si radunarono quindi in un'osteria di Varone cantando inni sovversivi e imprecando contro l'Italia. Tre fascisti, entrati nel locale per rimbeccare l'offesa, furono aggrediti a colpi di seggiola. Essi tennero testa coraggiosamente all'improvviso assalto e quando si videro sopraffatti spararono alcuni colpi di rivoltella in aria, provocando una fuga generale. Degli assalitori otto furono tratti in arresto. I tre fascisti riportarono diverse ferite e uno di essi, colpito da un colpo di tridente alla testa, dovette essere ricoverato nel nostro ospedale.

Il processo per i fatti di Empoli

FIRENZE, 13

Anche stamane, l'udienza del processo per i fatti di Empoli è stata interamente occupata dal P. M. Il cav. Ciruzzi si è occupato di un terzo gruppo di imputati, provocando le proteste dell'imputato Lensi, particolarmente gravato dalle accuse. Alle 13 l'udienza è stata sospesa e rinviata, a causa delle feste del Ferragosto, a martedì prossimo.

Le navi inglesi a Venezia

VENEZIA, 13

Stamane, prima delle 8, sono giunte quattro navi della squadra inglese del Mediterraneo, al comando dell'ammiraglio Brock, comandante la forza navale inglese del Mediterraneo. Alle 8 precise, le navi inglesi hanno sparato i rituali 21 colpi di cannone per salutare la piazza. Le batterie del Lido hanno risposto al saluto con altri 21 colpi. La squadra, che proviene da Zara, a eccezione della nave ammiraglia, «Jron Duke», proveniente da Pola, è composta delle navi da battaglia «Malbourghe», «Emperor of India», «Bombay», «Jron Duke» e da un cacciatorpediniere. Le corazzate si sono fermate all'imboccatura del porto del Lido e il comandante della squadra, ammiraglio Brock, si è imbarcato sullo yacht britannico «Bryony», che ha posto gli ormeggi in bacino di S. Marco. A bordo dello yacht si sono recati a porgere il benvenuto l'ammiraglio Giovannini col suo capo di S. M. e il console d'Inghilterra. In giornata l'ammiraglio inglese restituirà la visita e si recherà poi dal prefetto e dal commissario regio al Comune. Domani avrà luogo, all'«Excelsior», al Lido, una colazione offerta dall'ammiraglio Giovannini, e il giorno seguente, a bordo dello yacht inglese» vi sarà un pranzo. Il 17, a bordo dell'«Jron Duke», l'ammiraglio Brock offrirà un ricevimento.

I medici argentini visitano l'Emilia

BOLOGNA, 13

S. E. Fernando Perez, ministro della Repubblica Argentina a Roma, ha visitato ieri, con una commisisone di medici argentini, la bonifica renana. Stamani, S. E. ed i medici argentini hanno visitato la bonifica di Crevalcore. Le visite alle zone di Ravenna e di Ferrara continueranno tutta la settimana.

Una protesta del Foro polese
contro un decreto

POLA, 13

Gli avvocati e i notai di Pola si raccolsero a seduta nella saletta della Civica Cassa di Risparmio, e, dopo aver discusso sul recente decreto-legge che limita il diritto di proprietà, hanno votato un ordine del giorno in cui, dopo alcune considerazioni generali sul decreto stesso, rilevano che le conseguenze immediate che sta per portare il R. D. L. in discorso sono:

«1) la evalutazione automatica del patrimonio immobiliare dei luoghi colpiti e conseguentemente il tracollo del credito sia personale dei proprietari degli immobili, sia del credito fondiario: la crisi in cui vanno inevitabilmente incontro gli istituti di credito fondiario e gli istituti bancari in genere;

«2) le complicazioni già visibili e domani ancor più impressionanti negli affari presenti e futuri per l'obbligo che il R. D. L. impone di pratiche speciali per rendere efficaci le contrattazioni private;

«3) lo scompiglio che il R. D. L. apporterà nei Tribunali e nelle Preture nelle varie fasi del procedimento civile per il nuovo vincolo che esso arbitrariamente crea ai semplici ed elastici titoli giuridici pel trasferimento degli immobili, per la costituzione delle servitù personali d'usufrutto, d'uso e di abitazione e per le locazioni e condizioni;

«4) l'arresto e lo stroncamento di ogni iniziativa privata intesa a risvegliare l'industria edilizia e a salvare dalla fame, dopo l'abbandono da parte dello Stato, la città che, in seguito al R. D. L., vedrà emigrare il risparmio cittadino e non potrà attrarre il risparmio nazionale, che non può correre in nuovi rischi che il R. D. L. impone senza giustificazione di sorta».

Quindi gli avvocati e notai di Pola, interpreti della cittadinanza intera e delle altre città e paesi dell'Istria, colpiti dalla stessa sciagura, chiedono la immediata abrogazione del R. D. L. in discorso, perchè la legge del 16 maggio 1900 sulla servitù militare salvaguarda già gli interessi dello Stato, e si rivolgono ai rappresentanti politici della provincia e della regione affinchè si adoperino con energia per l'abrogazione.

L'ordine del giorno, molto vibrato, reca le firme dei signori: dott. Domenico Stanich, notaio; avv. Lugi Rismondo, avv. Egidio Cerlenizza, avv. Vittorio Depiera, avv. Angelo Devescovi, avv. dott. Cosmo Albanese, notaio Luigi Rosanda, avv. Antonio De Berti, avv. Salvatore Priora, avv. Giuseppe Bregato, avv. Andrea Benussi, avv. Antonio Quarantotto, avv. G. B. Maroti, avv. G. Dalla Zonca, avv. Giovanni De Stefani, dott. Francesco Jaschi, notaio; avv. dott. Giovanni Benussi, avv. Emilio Ciasca, avv. Iginio Vernier, avv. Antonio Chirac, avv. Teseo Rossi, avv. Domenico Sponza.

Alla vigilia di una crisi ministeriale in Jugoslavia?

LUBIANA, 13

Il radicale *Slovenski Narod* riceve da Belgrado: «Nell'ultima conferenza dei ministri, che prese in esame la situazione politica interna, subentrata in seguito al ritorno di Radic in Patria, partecipò alla riunione anche il ministro della Guerra, generale Hodzic. Si dice che egli insistette perchè il Governo proceda a tenore di legge contro Radic e non gli lasci libertà d'azione. Si sarebbe accesa in merito una lunga ed animata discussione che creò dei disaccordi. Generalmente si giudica che la venuta di Radic e l'atteggiamento del Governo verso di lui, provocherà una crisi di Gabinetto. In alcuni circoli politici si sostiene che l'inatteso ritorno di re Alessandro a Belgrado è in rapporto con la nuova crisi che minaccia il Gabinetto».

Il ritorno della famiglia reale a Belgrado

BELGRADO, 13

Nei circoli ufficiosi di Belgrado si conferma la notizia che re Alessandro partirà oggi, con la famiglia reale e il suo seguito, da Bled (Feldes) per far ritorno a Belgrado. La famiglia reale si tratterrà qui alcuni giorni, poi partirà per la Dalmazia e si recherà a Ragusa, ove si soffermerà circa due settimane.

La visita di re Alessandro a Parigi

BELGRADO, 13

I giornali di Belgrado annunziano che re Alessandro partirà per Parigi verso la fine del prossimo settembre. Sarà accompagnato dal Presidente dei ministri Davidovic e dal ministro degli Esteri, dott. Voja Marinkovic.

Il ministro francese, accreditato presso la Corte, avrebbe fatto ritorno a Belgrado per ultimare i preparativi per questo viaggio e accordarsi per il programma dei festeggiamenti.

Arresto di un commissario della "Ceka,, russa

VARSAVIA, 13

La polizia ha arrestato il commissario della «Ceka» russa, Samuele Godina, accusato di avere ucciso a suo tempo a Minsk, a colpi di rivoltella, parecchi cittadini polacchi e saccheggiato negozi e abitazioni. Egli si era procurato, non si sa come, un passaporto per la Polonia e s'era stabilito a Varsavia, acquistando quattordici case. Alcuni polacchi lo riconobbero, si rammentarono delle sue gesta, lo denunziarono e così fu arrestato.

Una conferenza straordinaria della Piccola Intesa a Zagabria

LUBIANA, 13

Lo *Slovenski Narod* riceve oggi da Belgrado la seguente comunicazione telefonica: «Il giorno 20 di questo mese si daranno convegno a Zagabria i ministri dott. Benes, dottor Marinkovic e Duca, per discutere sulla situazione internazionale e prendere gli accordi per la prossima conferenza della Società delle Nazioni.

Questo convegno è considerato come una conferenza straordinaria della Piccola Intesa, alla quale si dà grande importanza».

Una larga amnistia
a tutti i condannati politici in Jugoslavia

BELGRADO, 13

Nei circoli politici di Belgrado non si conferma la notizia pubblicata dal giornale viennese *Die Stunde* riguardante una decisione che sarebbe stata presa in questi giorni dal Consiglio dei ministri in merito alla legge sulla sicurezza e la difesa dello Stato.

La *Stunde* diceva, che il Consiglio dei ministri aveva deciso di abrogare questa legge ed aveva annullato il decreto del Governo di Pasic, riflettente lo scioglimento del partito comunista; che aveva ordinato la scarcerazione di tutti i comunisti, arrestati sotto il Governo di Pasic, e che in una delle prossime riunioni prenderebbe in discussione la modificazione delle leggi eccezionali.

Tutto ciò che dice la *Stunde* è per lo meno prematuro. Certamente il nuovo Governo darà prova della sua liberalità in brevissimo tempo, ma nulla è ancora deciso in merito. Per ora si sa soltanto che il Governo proporrà al Sovrano di concedere una larga amnistia a tutti i condannati politici.

Gente fortunata

SARAJEVO, 13

Un russo, impiegato a Sarajevo, tale Jvan Znamenkoff, ha avuto lunedì una comunicazione ufficiosa dalla Svizzera, che gli annunziava la morte di un suo parente, il quale lo lasciava erede di una sostanza di un valore superiore a mezzo milione di franchi svizzeri.

Lo Znamenkoff aveva veduto questo suo parente una volta sola in vita sua e non sapeva ch'egli fosse ricco.

Lo stesso giorno, la domestica Mara Stojanovic vinceva con una cartella della lotteria a classi il premio di 150.000 dinari.

I due fortunati si conobbero e diedero ieri un banchetto ai parenti ed agli amici.

Il finale tragico di una film umoristica

ZAGABRIA, 13

A Cepin, piccola località presso Osijek, si proiettava al cinematografo una film umoristica, che metteva in burla i contadini. Subito all'inizio si notarono i malumori dei villici; parecchi uscirono indignati e poco dopo circa 20 contadini entrarono nel cinematografo armati di fucili e di coltelli, che portarono in breve a termine la loro vendetta. Per fortuna non si ebbe che un solo ferito. I contadini, inferociti, mandarono tutto in pezzi e demolirono il cinematografo.

Simeone Danton, il famoso banchiere parigino
consegnato dalle autorità jugoslave alla Questura di Postumia

ZAGABRIA, 13

In questi giorni le autorità politiche rumene estradarono il noto banchiere parigino, Simeone Danton, che, a suo tempo, era fuggito da Parigi lasciando un'insolvenza di 20 milioni di franchi.

Le autorità romene rimisero il banchiere alle autorità jugoslave di confine a Velika Kikinda, perchè fosse inoltrato, attraverso Rakek-Postumia, in Italia e quindi in Francia. Arrivato a Zagabria, scortato da due agenti di polizia, chiese l'intervento medico, per un ascesso che gli si era formato sul polpaccio della gamba destra. Il medico gli concesse di poter rimanere a Zagabria tre giorni.

Interessante è il fatto che il banchiere, trovatosi a Zagabria senza denaro, telegrafò a Parigi e il giorno dopo ricevette da una banca parigina un vistoso importo, egli che a Parigi aveva defraudato 20 milioni di franchi.

Danton, accompagnato da due agenti della polizia, salì in uno scompartimento di seconda classe, e a quest'ora deve trovarsi a Postumia e fors'anche a Trieste.

Falso vescovo condannato

GRAZ, 13

(*g.*) Svizzera, Austria e Germania sono state per parecchi anni teatri delle sue gesta. Si presentò dapprima in Svizzera come dott. Müller, professore universitario, già medico ordinario del principe ereditario germanico durante tutta la guerra e in relazioni amichevoli con la famiglia reale bavarese. Con tale radioso «curriculum vitae», si fidanzò con una signorina svizzera, che egli seppe truffare di 650 franchi oro. Poi, con auto-avanzamento, divenne vescovo e principe bavarese della linea ducale. Ma, modestissimamente, per ragioni personali, non faceva pompa di tali titoli in pubblico, e si confidava soltanto con qualche amico. Un sacerdote tirolese gli affidò le chiavi della sua casa e l'incarico di dir messa durante una sua lunga assenza. Ma quando il sacerdote ritornò, il... collega era già lontano con 500 franchi e tutti i documenti della consacrazione sacerdotale.

Rappresentò a dovere la parte di vescovo a Zurigo, nel Würtenberghese e a Monaco, dove disse parecchie messe a pagamento e organizzò collette «per i sacerdoti poveri», che gli fruttarono molti denari, ma anche la scoperta dell'imbroglio. Fu arrestato a Mannheim lo scorso gennaio e ieri l'altro è comparso dinanzi ai giudici a Monaco in veste talare e chierica. Ha confessato di essere il maestro elementare quarantaduenne Giuseppe Memmel, nativo da Kronach, in Franconia. Già da giovinetto aveva grande inclinazione al sacerdozio; apprese il latino in collegio e ha l'intenzione, dopo pensionato, d'iscriversi fra i padri gesuiti. Assicurò d'essere intimamente devoto e d'aver commesso le truffe soltanto per bisogno stringente. Anche molti testimoni hanno confermato la sua vita modesta, che ispirava piena fiducia, la sua carità verso i poveri e l'arte oratoria che lo faceva predicatore in voga. Il perito medico definì l'accusato un soggetto gravemente psicopatico, immedesimatosi come un attore nel ruolo di sacerdote, ma non irresponsabile delle sue azioni. E il vescovo, predicatore, principe, professore, medico, è stato condannato per truffa, falsificazione di documenti e ripetuti trascorsi contro la religione a ventun mesi di carcere duro. Dalla porpora principesca al pane e acqua!

Un reduce dall'America che finisce al manicomio

GORIZIA, 13

A Vipacco è avvenuta stamane una scena pietosa. Tale Francesco Baic, di 51 anni, da Vipacco, reduce da un fortunato soggiorno nelle Americhe, dove aveva potuto raggranellare un bell'importo di denaro, giunto a casa si era dato alla crapula e all'orgia, spendendo e spandendo quanto più denaro gli era possibile nelle varie bettole e osterie del villaggio, dove era tenuto in altissima considerazione. Stamane il Baic, dopo un terribile delirio alcoolico che lo colse ieri sera, rincasando da una delle abituali notti di gozzoviglia, dette segni manifesti di alienazione mentale, per cui fu chiamata d'urgenza la Croce Verde di Gorizia, che giunse sul posto con l'autolettiga mentre il Baic, ormai privo di senno, teneva ai ragazzi del villaggio una fantastica concione, dicendosi discendente di Washington. Fu trasportato al manicomio.

I danni del maltempo
Varese allagata dalle acque

VARESE, 13

Questa sera verso le 19, si è improvvisamente abbattuto sulla città e su tutta la zona circostante un violentissimo temporale che è durato oltre un'ora e mezza. L'acqua, caduta in quantità notevole, ha immediatamente ingrossato tutti i torrenti delle colline circostanti e particolarmente i torrenti Rioghi e Vellone, che ben presto sono usciti dal letto inondando le campagne dei dintorni. L'acqua ha invaso le vie alla periferia e poi anche il centro della città. Interi quartieri sono così rimasti isolati. Pompieri e militi della Milizia nazionale, accorsi sul posto, si sono prodigati per veder di porre riparo al grave danno recato un po' da per tutto dalla inondazione. Sul posto si sono recati anche il sottoprefetto di Varese e diversi assessori del Comune. Intanto continuano febbrili le opere di sgombero dell'acqua. Si provvederà inoltre a riparare i danni più gravi. La popolazione è impressionatissima.

Un violento temporale a Parma

PARMA, 13

Nel pomeriggio di oggi, un temporale violentissimo, accompagnato da scariche elettrice, si è rovesciato sulla città. L'acquazzone, durato circa un'ora, ha allagato le strade. Le profonde trincee scavate in alcune vie cittadine per la fognatura, sono state letteralmente riempite d'acqua, e talune sono franate. I danni subiti dall'impresa dei lavori per la fognatura sono elevatissimi. Numerosi cortili, negozi e cantine sono stati allagati. Anche dai più vecchi non si ricorda un acquazzone così violento. Parecchie linee telefoniche e telegrafiche della provincia sono interrotte.

L'acqua allaga varie zone di Livorno

LIVORNO, 13

Un furioso ciclone si è abbattuto oggi sulla città. Dopo numerose scariche elettriche e fra sinistri bagliori ed impetuose raffiche di vento, è caduta una scrosciante pioggia unita a grandine. In vari punti della città la circolazione è rimasta interrotta, come pure interrotte sono state le comunicazioni telegrafiche e telefoniche, l'illuminazione elettrica e la circolazione dei tram.

Si sono verificati numerosi allagamenti in diversi punti della città. Anche qualche fabbricato è rimasto danneggiato. Presso la sede del Fascio, in piazza Goldoni, è crollato un tetto. Non si lamentano danni alle persone.

Uno scontro fra treni merci

NOVI LIGURE, 13

Quasi di fronte allo scalo ferroviario di Arquata Scrivia, è avvenuto uno scontro di treni merci, fortunatamente senza disgrazie personali. Il merci 5807, proveniente da Voghera, doveva fermarsi in Arquata ma anzichè essere immesso nel terzo binario, fu, per cattivo funzionamento della cabina di blocco, fermato sul secondo binario. Poco dopo, quando il personale del treno era sceso, giungeva da Ronco sul secondo binario il merci 5242. I respingenti e le testate dei locomotiri entrarono l'uno dentro l'altro sollevandosi dalla parte anteriore e i diversi carri del treno investito furono seriamente danneggiati. Un vagone di carico d'olio fu interamente distrutto.

Le disgrazie automobilistiche
Un'automobile contro un palo telegrafico

BOLZANO, 13

A Terlano, presso Bolzano, si è verificata, nel corso di pochi giorni, la terza grave disgrazia automobilista. Ieri sera verso le 16, mentre il pasticcere Guglielmo Setzekorn stava facendo un'escursione con la sua signora, perdette a un certo momento la padronanza della macchina, che andò a cozzare con grande violenza contro un paracarro, di dove veniva ribattuta contro un palo telegrafico. Il volante della macchina andò in ischegge, mentre i due coniugi vennero sbalzati fuori dell'automobile. Portati all'ospedale di Bolzano, al signor Setzekorn venne riscontrata una grave ferita al petto prodotta da una scheggia del volante e la rottura della gamba sinistra, mentre la signora si ebbe alcune costole fratturate.

Un'automobile nella vetrina di un negozio

MERANO, 13

Il fotografo Schoener, di Merano, che ha il negozio in via Goethe, nel pieno centro della città, vedeva entrare ieri sera nel suo negozio, con grande fracasso di vetri, un pesante autocarro che, dopo aver sfondato la grande vetrina, vi rimaneva incastrato. Accorso prontamente, fece trasportare nel vicino negozio Frasnelli lo sconosciuto chauffeur, al quale il medico dott. Weinhardt riscontrò una grave ferita alla faccia e un'altra al braccio. L'automobile non riportò nessun danno, mentre il fotografo ne ebbe per qualche migliaio di lire.

Un falso allarme che provoca enorme spavento

BERGAMO, 13

Tutta la popolazione di Corti e quella di Brunico, sul lago d'Iseo, ha passato questa notte un momento di angoscia e di indicibile spavento. Improvvisamente, verso la mezzanotte, grida altissime si erano levate dalla zona più vicina al grande deposito di munizioni e proiettili di Monte Barcotto, provocando l'immediato esodo della popolazione dalle case, giacchè in un primo tempo tutti furono assaliti dal panico di un imminente scoppio della polveriera. Svegliata di soprassalto, in meno che non si dica, l'intera popolazione, composta di varie migliaia di abitanti, mezzo vestita si riversò per le strade e prese la via dei monti, andando a fermarsi nei campi e nei prati sopra Brunico, fino a Lovere. Solo alle due di mattina, essendo corse da per tutto voci rassicuranti, la popolazione tornò un po' alla volta alle proprie case. Stamane, poi, si è potuto sapere la causa di questo allarme. Ieri sera, verso le 23, la sentinella posta a custodia delle baracche dove si trovane depositate le munizioni, si accorse che alcuni individui stavano per penetrare in una di esse, forse per compiere un furto. La sentinella che per prima si accorse di questo, diede l'allarme, al quale fecero eco parecchi colpi di moschetto. Alcuni nottambuli che assistevano a questo fatto, immaginando forse che fossero delle bombe che andavano scoppiando, diedero alla loro volta l'allarme alla popolazione. Per riparare a questo permanente pericolo, le popolazioni di Brunico e di Corti hanno oggi stesso rivolto un appello al Governo per ottenere la rimozione della polveriera di Barcotto.

Il "ladro gentiluomo,, fa i conti con la giustizia

BERLINO, 13

Si è iniziato oggi a Berlino il processo contro l'ex tenente Keudel, appartenente a famiglia nobile e conosciuto col nomignolo di «ladro gentiluomo», capeggiando egli una banda di rapinatori specializzati nello scalare i muri delle case. Egli penetrava negli appartamenti dei quartieri più signorili della città. Interessante è che egli aveva fatto irruzione, a scopo di furto, anche nel castello paterno. I difensori hanno prospettato la tesi della piena infermità di mente.

Ucciso in treno con un punteruolo

PARIGI, 13

La notte scorsa, all'arrivo a Bruxelles del treno di Parigi, il personale della stazione trovò in uno scompartimento di prima classe, agonizzante, in un lago di sangue, un ingegnere francese, tale Armando Dufoy, nato nel 1877 a Mosca, che aveva lavorato a lungo in Russia e che da poco si era stabilito a Bruxelles. Uno sportello dello scompartimento era aperto e recava traccie di sangue. Impronte digitali sono state trovate sugli ottoni delle maniglie esterne. Si ritiene che gli assassini siano scesi, mentre il treno era ancora in moto. La vittima portava infisso nel corpo, fino al manico, un punterolo lungo venti centimetri del genere di quelli che adoperano i materassai. Le ultime parole pronunciate dalla vittima soccorsa subito da medici che si trovavano nel treno sono state le seguenti: «Due uomini molto bruni». L'ingegnere era impiegato in una agenzia di assicurazioni sulla vita a Parigi ed era persona seria e stimata. La polizia crede di essere sulle traccie di uno dei probabili assassini. Risulterebbe che il Dufoy ebbe un giorno prima dell'assassinio una lite con un russo a Parigi.

Vittorie di ciclisti italiani a Varsavia

VARSAVIA, 13

Si sono svolte oggi importanti gare internazionali ciclistiche su pista, alle quali hanno partecipato anche corridori italiani. Eccone i risultati: Prima corsa schratch internazionale: 1.o Succhetti, italiano. Seconda corsa schratch internazionale: 1.o De Martini, italiano. Gara dei 15 km.: 1.o De Martini.

La terza tappa per la "Coppa delle Alpi,,
Solo due macchine rimaste in gara

MERANO, 13

La tappa odierna della Coppa delle Alpi è stata avversata dal maltempo. Le avversità climatiche e il percorso irto di salite, hanno brutalmente selezionato i concorrenti che sono stati ritardati da molteplici cause. Perciò soltanto due macchine hanno potuto mantenere per tutto il percorso la prescritta media di 50 km. all'ora e sono: Minoia e Coffani, entrambi su «O. M.» di 2 litri. Al traguardo di Merano è arrivato primo Masperi, ma egli era fuori classifica per non avere ottenuto la media oraria in un settore intermedio. Gli altri concorrenti sono arrivati con ritardo. La lotta per il possesso della Coppa rimane così ristretta a due concorrenti, il Minoia e il Coffani, dei sette che alla partenza erano stamane a pari merito.

U. S. G. G. batte squadra inglese "Jron Duke,,

POLA, 13

Si è svolto l'altra sera un interessante incontro tra la squadra dell'U. S. G. G. e quella formata dall'equipaggio della nave ammiraglia inglese «Yron Duke». All'incontro hanno assistito, oltre che ad una folla di cittadini, moltissimi ufficiali e marinai inglesi. La partita è stata improntata alla massima cavalleria. Molto piaciuto il giuoco degli inglesi che misero in campo una buona squadra dal giuoco tecnico e vivace. La squadra polese, in ottima forma, ha avuto però ragione dei saldi inglesi ed ha ottenuto una convincente vittoria che dimostra la bontà dell'inquadratura della nuova formazione azzurra, che ai vecchi campioni del calcio ha aggiunto giovanisimi elementi che alla prova del fuoco hanno saputo bene imporsi. I punti vennero segnati, nel primo tempo, al 37.o minuto per merito di Wilfling, del Grion, mentre nella ripresa, dopo il goal degli inglesi segnato da Cofland, è ancora Wilfling che segna al 32.o minuto il secondo goal, mentre più tardi Castro può segnare l'ultimo goal della giornata. Buono l'arbitraggio di Lauscovich del Ponziana di Trieste.

Dopo la partita, gli inglesi furono ricevuti nella sede dell'U. S. G. Grion per un rinfresco.

Le squadre hanno giuocato nella seguente formazione: U. S. G. G: Mussatto, Poiani, Tercovich, Petronio, Diritti, Grimberger, Fabretto, Jess, Castro (cap.), Wilfling, Rachely. «Yron Duke»: Fidlesey, Stenniugs, Lasby, Glover, Biesch, Farwis, Cofland, Vright, Maine Boy E. A., Malty, Knott.

A. S. Pro Gorizia contro A. S. Monfalconese
per la Coppa Mutilati

MONFALCONE, 13

Venerdì 15 p. v. alle 17.30 sul Campo Sportivo di Viale Valentinis vi sarà una partita di cartello. La I.a squadra dell'Associazione Sportiva Pro Gorizia scenderà a Monfalcone per il primo incontro con la locale Società, e domenica 17 ci sarà il retour-match a Gorizia. Lo scopo è altamente umanitario, la posta è ricca ed invidiabile. La Delegazione Regionale del Friuli e Venezia Giulia dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra ha messo in palio una ricca coppa da aggiudicarsi alla squadra vincitrice del torneo a quattro fra il Gloria di Fiume, Edera di Trieste, A. S. Monfalconese e Pro Gorizia. Gli incassi netti saranno devoluti all'opera di assistenza mutilati. Gloria ed Edera hanno già per metà fatti i conti fra di loro e venerdì sarà la volta di Gorizia e Monfalcone. A prescindere dal fatto che la partita sarà delle più emotive e combattuta con cavalleresco impegno da ambe le parti, il fattore tecnico, per l'occasione, lascia il posto ad un maggiore interessamento e cioè la buona riuscita della manifestazione agli effetti del concorso del pubblico. Anche coloro che non amano mai varcare la soglia di un campo sportivo, debbono sentire il dovere di concorrere con un modestissimo sacrificio finanziario perchè lo scopo si impone da sè. Speriamo e crediamo che il buon popolo monfalconese risponderà con encomiabile slancio al caldo appello della pietà.

CRONACA DELLA CITTÀ

Gli industriali triestini e il sen. Einaudi

Abbiamo già riferito nei giorni scorsi le vivaci proteste che un articolo del sen. Einaudi ha sollevate nel campo degli industriali italiani, con la proposta fatta a costoro di scindere le loro responsabilità dall'opera dell'on. Mussolini. A queste proteste si associa anche «un industriale triestino» con la lettera che qui sotto pubblichiamo:

Signor Direttore, permetta a me, modesto industriale triestino, di prendere la parola nella polemica che il recente articolo del sen. Einaudi, pubblicato nel *Corriere della Sera*, ha suscitato nel campo politico e in quello industriale.

Io non faccio professione di politica; mi accontento di curare gli interessi della mia azienda nella convinzione non solo di fare il mio utile personale, ma anche di contribuire, seppure in misura modesta, al riassetto economico della regione. Non voglio quindi e non posso giudicare l'articolo del sen. Einaudi da un punto di vista prettamente politico, ma, poichè egli ha chiesto agli industriali italiani il motivo del loro silenzio, mi si permetta di rispondere non solo a nome mio, ma credo anche a nome della maggioranza degli industriali triestini, che la classe industriale italiana mantiene oggi il silenzio tanto deprecato dal sen. Einaudi perchè in realtà non ha niente da dire che possa verosimilmente far piacere al sen. Einaudi e alla corrente politica che il *Corriere della Sera* crede di rappresentare.

Il punto di vista degli industriali, nell'attuale situazione, e il loro atteggiamento di fronte al Governo di Mussolini, sono stati già precisati da voci più autorevoli della mia e non converrà quindi insistervi. Gli industriali italiani, e con essi quelli triestini, non possono dimenticare la situazione che all'industria italiana era stata creata dall'inerzia dei precedenti Governi nell'immediato dopoguerra. Occorre ch'io ricordi ai triestini in quale stato di abbattimento generale era ridotta la nostra situazione economica, non solo per le inevitabili conseguenze del trapasso di regime, ma anche, e vorrei dire quasi principalmente, per le anormali condizioni politiche in cui era piombata con tutto il resto d'Italia, anche la nostra regione? Ricordo semplicemente che in un anno Trieste ha sofferto, oltre ai numerosissimi scioperi di categoria, quattro scioperi generali; che i frequentissimi fermi di piroscafi e la conseguente insicurezza o ritardo nelle partenze, avevano allontanato dal nostro porto buona parte dei committenti esteri. Molte iniziative industriali che capitalisti italiani e stranieri avrebbero molto volentieri promosso nella nostra città, sono fallite per lo stato anormale delle condizioni politiche vigenti nella nostra regione. Gli industriali non fanno politica; essi si limitano a fare dell'economia e non possono quindi giudicare una data situazione, che in base a criteri prevalentemente economici e quindi rigidamente realistici. Non si meravigli quindi, il sen. Einaudi, se le simpatie degli industriali vanno verso quel Governo, che ha restaurata e resa possibile la volontà e la capacità di lavoro e che per quanto riguarda Trieste ha cooperato potentemente a restituire al nostro emporio la capacità commerciale dell'anteguerra. Questo, in fondo, è anche il motivo prevalente perchè i 39 milioni di italiani che non fanno politica e che non vivono nè dentro il fascismo, nè contro il fascismo, credono di dover lealmente fiancheggiare l'opera dell'on. Mussolini. Non voglio negare con ciò che errori sieno stati commessi, non solo in linea politica, ma anche in linea economica, dal Governo che regge le sorti della Nazione. La perfezione a questo mondo non c'è che negli articoli del *Corriere della Sera*. Ma dalla situazione del 1919-1922 ad oggi esiste un abisso, che nemmeno un migliaio di articoli del sen. Einaudi riuscirebbe a colmare. Come può pretendere quindi il sen. Einaudi che gli industriali italiani presi in blocco vadano ad aumentare il mucchio variopinto delle opposizioni?

L'argomento dell'illustre collaboratore finanziario del *Corriere della Sera* è presso a poco questo: Le condizioni dal 1919 ad oggi sono profondamente mutate; l'Italia non subirebbe più un esperimento di carattere bolscevico e qualunque Governo, anche il meno energico, sarebbe in grado di fronteggiare una eventuale situazione abnorme, che i sovversivi tentassero di creare in Italia. Così dicendo, il sen. Einaudi fa suo quello che è l'argomento principe delle opposizioni per sbarazzarsi del Governo di Mussolini. Non discuto se ciò possa essere esatto in linea politica. Ma in linea economica non posso nascondere che il punto di vista degli industriali non può essere se non quello che si riassume nel motto popolare: «Meglio un uovo oggi, che un gallina domani». Sarà benissimo che il connubio Sturzo-Turati possa domani o dopodomani creare il paradiso terrestre nella vita politica italiana. Ma chi ha sulle spalle la responsabilità di grosse aziende alle quali sono legate le sorti di centinaia di famiglie, e chi è costretto a maneggiare milioni, che nella maggior parte dei casi non sono suoi, non può coscientemente desiderare un tale salto nel buio solo per far piacere alla tesi del *Corriere della Sera* o alle impazienze del prof. Sturzo. Ci vuol poco a capire che — com'è socialmente e storicamente logico — il sovversivismo italiano non è morto e aspetta il momento di allargare la sua azione non appena le condizioni politiche glielo permettano, magari con deferente omaggio allo Statuto del Regno. Che a questo tendano, con l'aiuto delle opposizioni costituzionali, i sovversivi italiani, non c'è dubbio.

Il medesimo giorno nel quale il *Corriere della Sera* pubblicava l'articolo del sen. Einaudi, l'organo dei comunisti *L'Unità* scriveva queste testuali parole: «I liberali democratici si illudono. Tornare alla democrazia, cioè a una relativa libertà di organizzazioni e di scioperi, al suffragio universale, non è possibile, poichè in brevissimo tempo si ripeterebbero le condizioni del 19... Se domani gli operai e i contadini d'Italia potessero votare essi voterebbero per i propri partiti, riconquisterebbero i Comuni persi, rimanderebbero in Parlamento diecine e diecine di deputati più o meno rossi. Se potessero muoversi sul terreno economico essi rapidamente tornerebbero ai consigli di fabbrica, al controllo». La testimonianza, almeno come sintomo di uno stato d'animo, è schiacciante.

Ma il sen. Einaudi assicura che qualunque Governo, anche il meno energico, sarebbe in grado di fronteggiare la situazione. E' da meravigliarsi se gli industriali e la grande massa degli italiani non prestano fede a queste rosee previsioni del *Corriere della Sera?* Non occorre essere degli acuti uomini politici per prevedere la situazione che un improvviso crollo del regime fascista produrrebbe nel Paese. Gli uomini indicati per la successione sono gli stessi o provengono dai medesimi gruppi che non solo non sono stati in grado di fronteggiare i partiti sovversivi quando l'Italia era sull'orlo del fallimento, ma anzi che, per evitare il crollo definitivo hanno dovuto appoggiarsi a quella forza fascista che ora tentano di distruggere. Uomini con scarsissimo seguito nel Paese, gruppi composti di generali senza soldati, essi dovrebbero affrontare presso a poco questa situazione: da una parte il partito fascista, irrigidito nei suoi atteggiamenti più intransigenti, e dall'altra le schiere sovversive imbaldanzite dalla facilità del successo. Sono d'accordo anch'io col sen. Einaudi che ciononostante al bolscevismo non si arriverebbe; ma sono altrettanto convinto che si giungerebbe ad una situazione per molti aspetti peggiore di una rivoluzione bolscevica, cioè, al marasma completo nella vita economica del Paese, straziato dalla lotta politica ed incapace di far convergere le sue energie nell'operosità che pacifica e nel lavoro che crea.

Se gli industriali oggi stan zitti, o meglio, non parlano, come vorrebbe parlassero il *Corriere della Sera*, non è «per lasciar correre, per debolezza, per non aver fastidi», non è perchè siano «più cinici o più amanti del quieto vivere, o più attaccati ad un momentaneo benessere materiale» che a un'alta idealità nazionale. Gli industriali italiani e in particolar modo gli industriali triestini, ai quali il regime fascista ha apportato degli innegabili vantaggi, che non sono esclusivamente d'indole particolare, ma che si riflettono su tutto l'andamento sociale della regione, ritengono che ogni classe di cittadini serve il proprio paese nella funzione specifica che ciascuna di dette classi è chiamata ad esercitare nel corpo sociale. Il compito degli industriali è di dare lavoro e di produrre ricchezza. Per un industriale far andare un'azienda vuol dire certamente tutelare i propri interessi, ma significa anche corrispondere a quella funzione cui la sorte l'ha chiamato ad esercitare. C'è un'idealità anche in questo, on. Einaudi, almeno equivalente a quella di scrivere articoli sui giornali milanesi. E poichè questa idealità non si può realizzare che in un ambiente sicuro ed economicamente sano, gli industriali non intendono volgere le spalle all'azione pacificatrice dell'on. Mussolini, almeno fino a tanto che il sen. Einaudi e il *Corriere della Sera* non sieno in grado di darci un Mussolini migliore di quello attuale...

L'accordo fra l'Impresa e la Direzione del Verdi è stato raggiunto

E' stato ieri ospite nella nostra città il comm. dott. Razza, segretario generale della Corporazione nazionale del teatro di Milano.

Il dott. Razza è qui venuto per risolvere alcune importanti questioni per le stagioni liriche del teatro Verdi e Politeama Rossetti. Accompagnava il dott. Razza il direttore dell'Ufficio tecnico nazionale della lirica, sig. Renzo Minolfi.

In unione al segretario della Federazione locale dei Sindacati fascisti, sig. Luigi Ciardi, e del sig. Oscar Lacida, il dott. Razza è stato questa mattina ricevuto dal sindaco sen. Pitacco, al quale ha esposto alcuni problemi riguardanti il Teatro Verdi. Il colloquio, che si svolse con la massima cordialità, ha risolto molto felicemente un problema riguardante il nostro Massimo.

Nel pomeriggio il dott. Razza ha avuto una seduta con la direzione del Teatro Verdi, alla quale hanno partecipato i direttori comm. Tamaro, comm. Sospisio, dott. Marco Mordo ed Enrico Valmarin, per la Corporazione del teatro il sig. Oscar Saxida e l'impresario Indelicato. Dopo una serena discussione è stato raggiunto l'accordo tra l'impresa e la direzione del teatro.

Quindi il dott. Razza si è portato alla Corporazione provinciale del teatro, dove erano riuniti tutti i direttori dei sindacati della Corporazione. Il dott. Razza ha portato il saluto della Corporazione, si è vivamente compiaciuto dell'opera svolta dalla Corporazione triestina e dai suoi dirigenti, ha annunciato la deliberazione della Corporazione di nominare il sig. Oscar Saxida a segretario provinciale della Corporazione del teatro, ha esposto tutto il programma della Corporazione, ha esaminato la situazione del teatro italiano, additando le riforme in via di attuazione e da attuarsi nel campo dell'arte italiana; chiuse inneggiando alla vita e alla prosperità della gloriosa nostra arte, simbolo di civiltà mondiale.

Gli rispose con brevi e sentite parole il sig. Oscar Saxida, il quale rinnovò le espressioni della sua fede nell'opera della Corporazione, ringraziando il dott. Razza per il suo interessamento nei riguardi locali.

Il dott. Razza riparte stamane per Milano.

L'elezione del Direttorio del Fascio di Trieste

Il commissario del Fascio, consigliere Gustavo Comici, comunica: «Tutti i fascisti iscritti alla sezione di Trieste del P. N. F., sono invitati a partecipare alle elezioni del nuovo direttorio di sezione. L'atto elettorale si svolgerà nella sala Dante dalle ore 10 alle 21 di giovedì 14 corrente. Per compiere l'atto elettorale è necessario esibire la tessera dell'anno 1924, della sezione di Trieste del P. N. F.».

A sua volta, il comitato elettorale c'invia la lista dei membri del direttorio ch'essa, eletta nell'ultimo congresso, propone al voto degli iscritti, con la coscienza di avere interpretato il pensiero dei fascisti triestini:

Direttorio: Alfonso Apollonio, medico; Remigio Ballog, professore; Beniamino Battigelli, ingegnere; Carlo Fabbrica, capo stazione; Dante Bernardinello, impiegato; Ignazio Mario Gallo, impiegato; Salvatore Catanzano, ingegnere; Enrico Illeni, avvocato; Edgardo Chigi, ispettore FF. SS.; Pietro Sponza, assicuratore; Alessandro Venturini, postelegrafonico; Alfredo Zanolla, avvocato.

Sindaci: gr. uff. Carlo Banelli, Gustavo Comici, Romano Cocitto.

L'orario dei negozi per Ferragosto. L'Associazione generale fra commercianti ed esercenti comunica che venerdì 15 corr. i negozi resteranno chiusi tutto il giorno.

Il Sindacato barbieri avverte che gli esercizi da barbiere si chiudono alle 13.30.

La resurrezione del porto di Trieste

Con il titolo: «Perchè Trieste risorge», Gino Arias pubblica sul *Popolo d'Italia* un articolo che ci tocca, com'è naturale, assai da vicino.

L'egregio studioso, dopo essersi richiamato agli ultimi dati statistici sul nostro movimento portuario, che ne dimostrano la promettente resurrezione, e ricordato come già nel tempo della crisi più acuta egli aveva spezzato una lancia contro il porto franco, che avrebbe isolato la città dal Regno, suscitato le non ingiuste recriminazioni di altri porti italiani, senza esercitare un'azione risolutrice sulle vere cause del momentaneo regresso portuario; dopo aver ricordato che l'attuale rinascita sfata la leggenda ad arte diffusa dai nemici d'Italia alla vigilia della guerra, che i commerci di Trieste redenta fossero inesorabilmente destinati a decadere, scrive:

«La ricostituzione dell'entroterra triestino è avvenuta e proseguirà sotto gli auspici del Governo nazionale e della sua politica di pacifici e vantaggiosi accordi con gli Stati successori dell'Austria. I trattati con la Czeco-Slovacchia e con l'Austria cominciano a dare i loro frutti; la convenzione con la Jugoslavia, testè conclusa, farà il resto. Intanto la Czeco-Slovacchia sta superando la crisi monetaria-industriale, che ne interruppe la ricostituzione economica già bene avviata e l'Austria stessa, a cui non lesinammo il nostro aiuto, è sulla via, lunga certo e difficile, della sua ricostituzione economica, dopo quella monetaria e finanziaria. Ecco perchè Trieste rapidamente risorge».

Dopo questa constatazione, Gino Arias accenna a una richiesta dell'Istituto coloniale di Marsiglia e del Comitato centrale degli armatori di Francia, per fare di Trieste il centro delle loro relazioni marittime fra le colonie francesi in Africa e la Czeco-Slovacchia, sostiene la necessità di rassodare tutte le posizioni di Trieste conquistate nel periodo di crisi subìto dai porti nordici e continua così a tracciare il programma dell'attività avvenire:

«L'«ordinaria amministrazione», cioè il buon governo, che consiste nel soddisfare i bisogni essenziali di un popolo, non ha dimenticato la questione triestina e ha contribuito a risolverla, senza preconcetti dottrinari o partigiani, nel solo interesse italiano.

«Ora conviene condurre a compimento la grande opera, impedire qualsiasi ritorno al passato e, per quanto è possibile, qualsiasi sosta, premunendoci contro ogni pericolo di regresso o di troppo lento progresso.

«Il traffico ferroviario esterno prevale a Trieste su quello interno, che pure ha la sua grande importanza. Nel quadrimestre gennaio-marzo 1924 quest'ultimo rimase di poco inferiore a quello con la Czeco-Slovacchia, che quasi raggiunse i quattro milioni di quintali. Ora l'aumento dal 1923 è di appena il 38 per cento, poca cosa di fronte agli incrementi che ha avuto il commercio con le altre nazioni. Certo non converrebbe che Trieste si espandesse a danno di altri porti adriatici, specie Venezia, e non ne ha bisogno, tanto vasto, di gran lunga superiore a quello di qualsiasi altro porto italiano, è il suo entroterra oltre i nostri confini. Ma se il porto di Trieste potrà ridare sviluppo alla sua funzione industriale, che non ha ancora potuto adeguatamente riprendere, ne vedremo le benefiche conseguenze anche per gli scambi commerciali con l'interno, senza alcun danno, anzi con vantaggio della stessa Venezia. Sicchè, risolto il primo punto del problema, la ricostituzione dei rapporti economici con l'entroterra triestino, bisogna risolvere il secondo, cioè ottenere che la funzione di transito, per quanto preminente su tutte le altre, non sia esclusiva, ma si svolga in piena armonia con le altre, specie quella industriale, che non può mancare in un grande porto, anche perchè lo rende meno dipendente dalle fluttuazioni del commercio estero. Lo stesso si potrebbe ripetere per Genova, la cui crisi industriale, ancora non superata, non può aver compenso nella ripresa del transito, che i nuovi ordinamenti meno onerosi al commercio hanno indubbiamente favorito».

L'autore dell'articolo continua affermando, infine, che la fortuna di Trieste, come quella di tutti i porti italiani in Adriatico sia strettamente legata alla politica d'espansione italiana nel Mediterraneo e nell'Estremo Oriente, e conclude:

«Forti di uomini, di intelligenze, non più ignari dei metodi moderni di penetrazione economica, noi dobbiamo riprendere nel Mediterraneo il posto che avemmo altra volta. Così daremo stabilmente nuova ricchezza e nuovo splendore alle nostre città marinare, prima fra tutte Trieste, facendone dipendere la sorte più dalle nostre che dalle altrui vicende».

La traslazione a Pola della salma di un caduto

Abbiamo da Pola:

Venerdì 15 corrente giungerà a Pola la salma del tenente aviatore Enrico Silenzi. La salma viene qui trasportata da Bassano per essere tumulata nel cimitero di Marina, ove dal 1917 riposa quella del fratello, Tommaso Silenzi, sottotenente aviatore, caduto il 29 settembre 1917, mentre col suo apparecchio stava compiendo una audace incursione su Pola. Ora la famiglia dei due prodi, nell'intento di dare a essi un'unica sepoltura, ha pensato di riunire le due salme a Pola, affidandole alle cure e alla riconoscenza dei fratelli redenti. Pola accoglierà con infinito amore la salma dell'eroe, tributando a essa solenni onoranze.

Esposizione. Un modello in legno di una nave di battaglia inglese del 1555, dal nome «Great Harry» è stato costruito dal concittadino sig. V. Valles, che lo ha copiato da una stampa antica tolta dalla «Storia universale» del Pfluck-Horton. Il modello, esattissimo nei dettagli, è stato esposto nella vetrina della libreria Treves-Zanichelli

Il transito sul ponte di Pieris. L'Automobile Club/Trieste comunica agli interessati che è stato riaperto il transito sul ponte di Pieris, del quale in breve tempo saranno ultimati tutti i lavori di riadattamento. Per il ponte di Turriaco invece sono tuttora in corso, per il riadattamento, delle trattative fra i Ministeri competenti.

Una festa campestre. Il Club giovani macellai (scorticatori) terrà domenica 17 agosto, dalle 16 alle 24, una festa campestre nella trattoria «Al paradiso», in Chiarbola superiore 136. Il programma della festa promette un concerto del corpo bandistico Antonio Smareglia, un concerto corale, pesca miracolosa, posta volante, fuochi d'artificio.

Stampe non periodiche spedite in conto corrente. Il Commissariato postale-telegrafico comunica: Allo scopo di evitare che siano tolte di corso dagli uffici di transito e di destinazione le stampe non periodiche spedite col conto corrente a tariffa normale, si dispone che le stampe di cui trattasi debbano recare, d'ora innanzi, sulla fascetta o sull'involucro o sulla stampa stessa l'indicazione: «Conto corrente a tariffa intera».

Saluti di soldati. I militari triestini facenti parte al Reggimento radiotelegrafisti, residente a Roma, inviano i migliori saluti alle famiglie e agli amici: Roberto Drosolini, Carlo Cusin, Ubaldo Barsotti, Egone De Reya, Alcibiade De Toni, Giordano De Calò, Carlo Donda, Giovanni Ferfoglia, Boris Gerzina, Aurelio Gallo, Ricciotti Giostra, Giusto Mosettig, Giovanni Pipan, Giulio Strudhoff, Ermanno Stubel, Rodolfo Vattovaz, Pasquale Zudenigo.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, si effettueranno le seguenti gite: Per Sistiana, partenza alle 9 e alle 15; da Sistiana, alle 13 e alle 18 (eventualmente una corsa da Trieste alle 19 e da Sistiana alle 20).

La festa a mare dell'Associazione della Stampa Giuliana

Gran festa sabato sera 16; festa singolare, perchè genialmente concepita. Le cronache triestine non registrarono forse mai qualche cosa di simile: una festa notturna sopra un molo slanciato a guisa di penisola sul mare, e mare intorno, questo mare la cui immediatezza alla città costituisce la caratteristica più preziosa di Trieste.

Festa veneziana con tutte le suggestioni triestine: colori, luci, riflessi argentei, musiche, danze e bellezze — già — bellezze muliebri, poichè nessuna delle nostre belle signore oserà mancare la sera di sabato al convegno più originale ed elegante dell'annata. Senza contare le sorprese ideate dalla vivida fantasia dei nostri giornalisti.

La compagnia Maresca reciterà sul molo in vista — poichè non sarà affatto buio il mare intorno — del miracoloso scenario della città soffusa in una luce crepuscolare? Nuto sarà muto ovvero parlerà? Mistero! Per i buongustai, per i cultori della scienza di Vatel, vi sarà un cantuccio dove si possan assaporare le vere, le autentiche cassate alla siciliana e i cannoli della medesima origine, fatti venire appositamente da... Palermo. Provare per credere.

E poi, le gare nautiche, la premiazione alle imbarcazioni meglio illuminate e i fuochi d'artificio.

Alla festa interverranno i capodistriani. Alle 20 da Capodistria salperà un piroscafo della Capodistriana, sfarzoso di luci, con i gitanti, che sbarcheranno al molo Audace verso le 21. Quindi lo stesso piroscafo imbarcherà coloro i quali vorranno compiere una gita nel golfo.

I premi destinati alle imbarcazioni sono esposti nelle vetrine del negozio cristallerie Felice Weisz in piazza della Borsa 9.

Dal molo, gli intervenuti potranno accedere ai piroscafi appositamente ormeggiativi, dove ci saranno pure musiche e servizi di buffet e di gelateria siciliana eccezione fatta per una parte del «Venezia» della Società Tripcovich, che sarà riservata alle autorità e alle personalità invitate.

Dato l'eccezionale interessamento che fin d'ora si manifesta per la bella serata, per evitare un affollamento eccessivo di persone dinanzi agli sportelli... aperti nel muraglione alla radice del molo, il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa ha saggiamente disposto che fin da oggi i biglietti d'ingresso siano messi in vendita — al prezzo di lire dieci — nei posti seguenti: Associazione della Stampa Giuliana (piazza G. Verdi 1, I p.), Agenzia giornali De Angeli (piazza della Borsa 18 - Tergesteo) e Bar Torinese (angolo Corso V. E. III e via Roma).

I nuotatori dell'«Edera». I seguenti nuotatori sono comandati per le ore 16 di trovarsi a disposizione della C. T. di nuoto al Cantiere Doria: Casson, Flaider, Fogar II, Fogar I, Cich, Marinsig, Sirza, Siberna, Bionducci, Cettin, Cimolino, Lolb I e II, Cossutta, Penso, Cernigoi, De Luca. I concorrenti alla Coppa Scarioni si trovino oggi alle 20 al Bar Savoia (Viale XX Settembre) per gli accordi definitivi.

Uno studio sulla Dalmazia. «La Dalmazia ha funzione di riconciliazione fra Slavia e Italia, tra Oriente e Occidente, nonchè di anello di congiunzione per lo scambio dei prodotti complementari delle due penisole» — balcanica e italica. Con queste parole chiude un notevolissimo lavoro economico di un giovane studioso dalmato (Lo sviluppo economico della Dalmazia in relazione a quello dell'Italia e la sua conseguente importanza nei futuri rapporti italo-jugoslavi), il dott. Felice Baylon, lavoro che sebbene compilato come dissertazione di laurea all'Università Commerciale Bocconi di Milano supera di gran lunga per competenza e mole il livello di tali saggi.

Con felice intuito l'autore prescelse un tema al quale egli era allenato in grazia della sua conoscenza dell'ambiente, e d'altro canto un tema di straordinaria importanza ed attualità per l'economia italiana, svolgendolo con una sistematica ben ponderata e con una notevole conoscenza delle fonti competenti. E' perciò che il lavoro, nonchè ottenere l'approvazione con pieni voti assoluti» presso quella Università, ebbe l'onore di venir prescelto dall'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie, per la pubblicazione nel suo «Quaderno mensile» (anno III, n. 6).

L'autore comprese che il suo studio doveva basarsi soprattutto sui fattori geografico-geologici e storico-politici dai quali dipendono energie produttive, e ciò vale tanto più per la Dalmazia, paese di sviluppo economico poco avanzato, dove «più che le forze economiche presenti, si devono studiare le forze potenziali riposte nel paese», e che, isolata dai finitimi territori balcanici, si sviluppò armonicamente con le necessità geografiche.

Lo studio incomincia quindi coi cenni geografici e coi cenni storici, facendo poi logicamente seguire a questi, in singoli capitoli, ampie esposizioni sulle condizioni demografiche, etniche e di vita dei dalmati; l'agricoltura, la silvicoltura e l'allevamento del bestiame; la pesca colle industrie derivate; le industrie minerarie e affini, nonchè altre industrie; le comunicazioni ed il commercio. Dopo una disamina delle relazioni marittime e commerciali della Dalmazia con l'Italia, del nuovo assetto economico di Zara e Lagosta, nonchè del problema etnico e dell'influenza degli italiani in Dalmazia, l'autore conclude con una esposizione delle possibilità economiche, commerciali ed industriali in Dalmazia.

Lo studio è corredato oltrechè da numerosi specchietti statistici, da otto nitide cartine colorate, rappresentanti graficamente la situazione della regione dalmatica nei diversi campi, e cioè flora, densità, aumento e migrazione della popolazione, prodotti agricoli ed industriali, giacimenti minerari con industrie derivate ed affini e reti ferroviarie esistenti e progettate. Ciò rende particolarmente chiara e praticamente utilizzabile l'esposizione del libro.

Base del lavoro poterono formare soltanto i dati statistici a tutto l'anno 1913. Gli anni della guerra e del dopoguerra non contano per la statistica, in causa della disorganizzazione prodotta dagli avvenimenti bellici.

Le deduzioni svolte dalla esposizione della situazione esistente dimostrano particolare perizia e maturità di criterio. L'opera è una ricca fonte di prezioso materiale per tutti quegli enti e quelle persone — e sono molti — che allacciano relazione nostre con la Dalmazia.

La prima giornata della squadra inglese a Trieste

Abbiamo già dato la cronaca dell'arrivo della squadra inglese a Trieste, svoltosi con gli onori di rito alle 7.15 di ieri.

Accoglienze cordiali

Alle 10 furono fatte le visite di cortesia al comando delle flottiglie di cacciatorpediniere. Si recarono a bordo il comandante la Capitaneria di porto col. Marzari, il reggente il consolato britannico, cav. uff. Salvari e il maggiore di S. M. cav. Roberto Olmi, recando i rispettivi saluti. Il cav. Salvari presentò a nome della colonia inglese di Trieste, il messaggio da noi pubblicato ieri. Il maggiore Olmi portò il saluto del comandante interinale del Corpo d'Armata, generale di Divisione, gr. uff. Pugliese, che sostituisce il gen. Vaccari, assente da Trieste.

Alle 11 i comandanti capitani di vascello Moir e Bingham, accompagnati dall'aiutante ten. Handcock, dal reggente il consolato cav. Salvari e dal magg. Olmi si sono recati a fare le visite ufficiali alle autorità militari e civili.

La prima visita fu per il comandante del Corpo d'Armata, alla sede del quale i comandanti inglesi furono ricevuti con gli onori del loro grado. Il gen. Pugliese salutò gli ufficiali inglesi rallegrandosi per questa visita di così alto significato, essendo la prima volta che unità inglesi visitano Trieste dopo il suo ricongiungimento all'Italia. Il gen. Pugliese comunicò quindi di aver destinato il magg. Olmi quale ufficiale di collegamento, e di mettere a disposizione dello Stato Maggiore delle navi l'automobile del Comando del Corpo d'Armata.

Seguirono poi le visite al Prefetto, al Sindaco e al Comandante del porto, improntate pur esse a grande cortesia. Le autorità locali porsero un cordiale benvenuto agli ufficiali inglesi, dicendosi lieti di salutare in Trieste italiana i rappresentanti della grande Marina da guerra britannica.

Gli ufficiali inglesi si mostrarono molto commossi per la squisita cortesia con la quale furono accolti e salutati dalle autorità. Il comandante Moir sarebbe stato ben lieto, in ricambio di tanta gentilezza, di offrire un ricevimento a bordo delle navi a una numerosa rappresentanza della cittadinanza triestina, ma la ristrettezza dello spazio disponibile, dato il tipo delle navi, lo ha costretto a fare un numero molto limitato di inviti, della qual cosa egli espresse vivo rincrescimento. E' da rilevare che già per i soli inviti fatti per il ricevimento, si dovranno adoperare i due cacciatorpediniere principali «Stuart» e «Montrose» affiancati.

Oggi dalle 10 alle 11 i capi delle autorità locali visitati restituiranno a bordo le visite.

I comandanti delle due flottiglie

I capitani di vascello Moir e Bingham hanno preso parte alla guerra mondiale, comandando ciascuno una divisione di cacciatorpediniere. Mentre il capitano Moir non ebbe particolari peripezie, il capitano Bingham, durante la battaglia navale dell'Jutland fu fatto prigioniero, essendo stata la sua nave «Nestor» affondata dall'ammiraglio tedesco Scheer, il 16 luglio 1916.

A proposito della battaglia dell'Jutland, sulla quale i giudizi sono ancora discordi, si narra che essa ferveva fino a notte e che i tedeschi cercavano di attirare le navi inglesi sopra un campo di mine. Ma gli inglesi, capito il giuoco, non si mossero, volendo continuare la battaglia in quel punto. I tedeschi allora, scoraggiati, si allontanarono e fu così che nessuno dei due contendenti potè dire di aver vinto lo scontro.

Si narra pure che fino a quell'epoca i prigionieri erano trattati severamente dai tedeschi, ma sembra che dopo la battaglia dell'Jutland i tedeschi abbiano cominciato a disperare di vincere la guerra, e da allora in poi si mostrarono più deferenti verso i prigionieri.

Nel porto sono ancorate le seguenti navi: «Stuart», comandata dal capitano Dashwood F. Moir D. S. O.; «Montrose», al comando del capitano Hon. B. S. Bingham, V. C., O. B. E.; «Witherington», al comando del comandante A. D. C. Cooper Key, D. S. O.; «Wanderer», al comando del tenente A. G. Lilley; «Veteran», al comando del tenente Thomas C. A. R. Cuchterlony; «Wolverine», al comando del tenente Frederick Richardson; «Verity», al comando del comandante Alban T. B. Curteis; «Wild Swan», al comando del tenente Percival C. W. Manwaring; «Wivern», al comando del tenente Cecil H. J. Harcourt; «Wishart», al comando del tenente Phillip J. Mack; «Venomous», al comando del tenente Donald S. mc Grath; «Witch, al comando del tenente C. R. Pepioe, D. S. C.; «Worcester», al comando del comandante Ambrose T. N. Abbay, D. S. O.; «Volunteer», al comando del tenente Edward S. F. Fegen; «Vansittart», al comando del tenente Edmund F. Fitzgerald; «Whitshed», al comando del tenente Edward T. W. Church; «Sandhurst», al comando del capitano W. T. R. Ford.

La «Wren», al comando del comandante Thomas C. C. Bolster D. S. C., ora a Venezia, verrà a Trieste più tardi.

L'interessamento del pubblico

Sebbene le navi fossero giunte con un'anticipazione notevole sulle previsioni, gran folla di curiosi si trovava già al loro arrivo. Per tutto il giorno, quindi, lungo la riva fu un animatissimo via vai di gente. Poco dopo le 16 fu dato il permesso di visitare la «Montrose», e per molte ore la nave fu affollata di curiosi d'ogni sesso e d'ogni età. Sul ponte tenevano l'ordine, gentilissimi, alcuni marinai.

Alla stessa ora, tra nave e nave, si gettarono in acqua numerosi marinai, che sotto gli occhi di un'immensa folla di curiosi, si diedero a giuocare il water-polo e a far ogni sorta d'esercizi ginnastici.

Alle 16.30 circa, 400 marinai ebbero la libera uscita, e altri 500 due ore più tardi. I gruppi di marinai, oggetto di cordiale attenzione da parte del pubblico, girarono la città e si sparsero per i locali pubblici, che ritardarono per l'occasione l'ora di chiusura. Pattuglie armate di marinai girarono la città per mantenere l'ordine fra i commilitoni.

Le seguenti navi saranno accessibili al pubblico oggi e domenica, dalle 13.30 alle 18.30; durante gli altri giorni della settimana, dalle 16.30 alle 18.30: giovedì 14: «Wishart», «Witch», «Volunteer», «Wanderer»; venerdì 15: Wid Swan», «Venomous», «Veteran» e «Wolverine»; sabato 16: «Wivern», «Stuart», «Worcester» e «Witherington»; domenica 17: come venerdì; lunedì 18: «Montrose», «Wishart», «Witch», «Volunteer» e «Wanderer». La nave deposito «Sandhurst» e i caccia a essa attraccati, si possono visitare tutti i giorni. Le navi accessibili al pubblico saranno distinte da una bandiera gialla a striscie diagonali rosse.

Rappresentativa britannica-C. S. Ponziana. Come preannunciato, la squadra rappresentativa delle unità britanniche si incontrerà domani alle 17 precise con la veloce squadra del C. S. Ponziana sul suo campo di S. Andrea.

L'incontro sorge al massimo interesse internazionale per l'eccellenza del «team» inglese, signore del bel giuoco, e per il conosciuto valore della più forte delle squadre cittadine, rimalgamata nei suoi migliori elementi dal suo nuovo «trainer» Polz. La squadra inglese è in via di formazione attraverso una rigorosa e vasta selezione, probabilmente domani ne daremo l'inquadratura completa.

L'attesa vivissima per questo degno incontro di ferragosto, che sarà unico in città, sarà brillantemente confermata sul campo, dove con le autorità civili, militari e consolari, invitate, presenzieranno pure gli ufficiali ed i marinai inglesi. Per ovviare l'eccessivo affollamento del pubblico si raccomanda d'intervenire a tempo essendo disposto che l'apertura del campo avvenga già alle ore 15.30.

Il servizio del tram di Servola sarà intensificato.

E' pericoloso giuocare con gli esplosivi spersi
Due ragazzi dell'altipiano gravemente feriti

Quà e là, nella zona carsica, si trovano ancora disseminati proiettili, e a scoprirli malauguratamente sono spesso i ragazzi, che non si rendono conto del pericolo. Accaddero anche in questi giorni due disgrazie causate dallo scoppio di proiettili rinvenuti da fanciulli, nell'altopiano.

Ieri l'altro, in un prato della località Fontane del Conte, presso Postumia, quattro ragazzi, che se ne stavano a custodire le mandrie, trovarono un proiettile carico. Si trattava di una granata, rimasta lungo tempo fra le gramigne di un fosso limitrofo. I contadinelli — il più grande non ha che dodici anni, ed è tale Andrea Fatur, abitante al N. 32 di quella località — svitarono il congegno, che riuscirono a scaricare, ponendo la polvere sopra un sasso. Il Fatur ebbe poi l'idea di far esplodere la polvere, e accostato, infatti, un zolfanello acceso, provocò una fulminea vasta fiammata, che lo investì in piena faccia. Fu quasi sul punto di restar accecato. Il ragazzo, dopo l'investimento delle fiamme, ebbe la sensazione di restare al buio e intanto, per le ustioni riportate, bruciori terribili alla faccia lo fecero strillare disperatamente. Impressionati, gli altri ragazzi gridarono al soccorso, facendo accorrere alcuni contadini della borgata.

Il ragazzo fu portato nella casa paterna e l'indomani, col primo treno, accompagnato dalla madre, fu trasportato all'ospedale Regina Elena. Dapprima fu accolto nel reparto oculistico, ma poi, constatato che gli occhi erano rimasti illesi, ebbe nel reparto dermatologico le cure necessarie.

— Una disgrazia più grave accadde ieri, verso le 14.30, a Basovizza, dove il ragazzo di 10 anni Maro Svetko, abitante al N. 30 di quella località, trovato in un campo un proiettile, lo portò in paese e, davanti alla porta della trattoria Leban, si dette a battere la cartuccia, che improvvisamente esplose. La detonazione e le grida del fanciullo fecero accorrere le persone che si trovavano nell'osteria. Fu telefonato poi alla Guardia medica, che inviò sul luogo il dott. Catolla, il quale constatò al ragazzo ferite lacere alla faccia, alle mani, al ginocchio destro, l'asportazione di due dita della mano destra e una lesione grave alla cornea dell'occhio sinistro. Trasportato all'ospedale civico, fu accolto nel reparto oculistico.

L'avventura notturna di una cameriera ungherese

Una grave denuncia fu presentata ieri alla Questura dalla cameriera Ester Abramo, di 24 anni, da Budapest. La giovane raccontò che, incontratasi l'altra notte con due individui, era stata invitata a fare una gita in vettura a Montebello. Durante il tragitto, i due tentarono di usarle violenza, per cui la Abramo si mise a gridare in modo che il vetturino, impressionato, fermò il cavallo. I due, vista la mala parata, scesero dalla vettura e si diedero a precipitosa fuga. Secondo la denuncia presentata, i due avrebbero derubata la donna di una catena d'oro del valore di 200 lire. Iniziate indagini, gli agenti della squadra mobile trassero in arresto certi Mario Chersovalich, di 42 anni, e Vittorio Cuzzitir, di 26 anni. I due si protestarono innocenti, ma tuttavia furono passati al Coroneo, a dispozione dell'autorità giudiziaria.

La mano imprigionata
nella buca di una cassetta per le lettere

Uno strano accidente è capitato iersera a una signora che s'era recata a imbucare una lettera nella cassetta postale all'esterno dello spaccio tabacchi di via Giuseppe Parini n. 8. Aveva messo le dita nell'apertura della cassetta per cacciarvi ben dentro la lettera e poi non fu più capace di ritirarle. Gli anelli alle dita s'erano talmente incastrati tra le sottili lamiere, che la mano le rimase attanagliata dolorosamente. La povera donna dapprima si studiò con mille diverse mosse per liberarsi da quella morsa, attirò l'attenzione dei passanti, che le si raccolsero intorno curiosi e poi anche impressionati da quella singolare lotta che la donna sosteneva, divenendo sempre più pallida e tremante, contro il mostro verde che non si decideva a rallentare la stretta dolorosa. Fu colta da spavento e si guardò in giro, tra le persone che invano s'adoperavano, l'una dopo l'altra, a tentare a turno la prova di liberarla, rivolse un'ultima e disperata invocazione di soccorso. La folla dei curiosi s'era ingrossata incredibilmente e, anzichè darle sollievo, minacciavano di soffocarla.

In buon punto giunse un signore, il quale, conosciuto il caso, allontanò la gente e fattosi un po' di largo, riuscì in un batter d'occhio a far sgusciare dalla buca la mano imprigionata. Un sospirone generale di sollievo coronò l'atto di liberazione.

Seguirono gli immancabili commenti e qualche risata per il grottesco accidente. Ma la povera signora, che aveva seriamente sofferto, non trovò parole per dire la sua riconoscenza al liberatore.

Teatri e Concerti

"La prova di don Giovanni,,
del m.o Raffaelli al Teatro Fenice

La nuova operetta rappresentata ieri al Teatro Fenice, ha dato occasione alla Compagnia Maresca di allestire uno spettacolo quanto mai decoroso e attraente. L'azione della «Prova di don Giovanni», del maestro Vincenzo Raffaelli, si svolge infatti nello sfondo poetico di Venezia, che la sontuosa messa in scena ha suggestivamente rievocato. Ricchissimi anche i costumi del secondo atto, in cui l'antica grazia della Venezia incipriata del 700 affiora al languido fluire delle serenate e dei minuetti, tra il concitato ritmo dei balli moderni da jazz-band.

Il soggetto dell'operetta, dovuto ad Antonio Lega, tratta il tema d'un irresistibile «Don Giovanni» che mette alla prova la virtù delle donne in una serie di piacenti situazioni. La musica del maestro Raffaelli non manca di grazia, di facile vena e di buona fattura.

L'esecuzione fu quanto mai encomiabile, per merito della Roccabella, appassionata «Ornella», della Bazan, ardente «Preziosa», della Barbetti, rumorosa «Prassede», della Ippavitz, spigliata «Malvina», nonchè del tenore Marescotti, sempre ottimo cantante e fine attore, del Navarrini, godibilissimo «Gancetto», del Giorgi, del Furlai, che creò l'indovinata maschera di Fortunello, del Romanelli e del Busatto.

Il pubblico applaudì vivamente i valenti esecutori, divertendosi particolarmente alla scena delle maschere al secondo atto, in cui il Navarrini fu un piacevolissimo «Arlecchino». Ottima l'orchestra sotto la direzione brillante e vigile del maestro Rizzola.

Stasera «La prova di don Giovanni» si ripete. Domani serata in onore del maestro Luigi Rizzola. L'egregio direttore d'orchestra, che il pubblico nostro ha più volte avuto occasione di apprezzare e applaudire anche quale compositore di parecchie belle operette, dirigerà il suo divertente lavoro «Gli occhi di fuoco» e la sinfonia dell'«Italiana in Algeri» di Rossini.

Nazionale. Il dramma coloniale «La Venere nera», proiettato ieri per la seconda volta alla presenza di un pubblico molto affollato, e attento allo svolgersi delle caratteristiche scene, conseguì il successo della prima sera, per l'originalità della trama e la pittoresca bellezza dei quadri. La scena delle foreste indiane, la drammatica fuga e il rapimento della Venere nera, il suo ritorno al paese natio, e altri quadri ricchi di sapore esotico, attraverso la più viva curiosità e il massimo interessamento degli spettatori. Seguì, suscitando il più schietto buon umore, il quadro comico «Flick e Flock maestri di ballo», in cui i due lapidissimi attori americani fecero ridere per le loro originali trovate buffonesche.

Oggi dalle 18 «La Venere nera» si proietta per l'ultima volta. Domani nuovo programma.

CINEMA E VARIETÀ

Cine Italia. Oggi «La signorina Arlecchino», interpretata dalla stella dell'arte muta M. Jacobini. Prima rappresentazione alle ore 17, ultima alle 22.30.

«Ferreol» con protagonista Mario Bonnard al Novo Cine. Oggi dalle 16.30 in poi ultime rappresentazioni del bellissimo dramma d'amore «Ferreol», protagonisti Mario Bonnard e il compianto Camillo De Riso, Olga Benetti e Vittorio Pieri. Domani «Ultimo sogno» con F. Bertini e Mario Parpagnoli. In preparazione la film che vi toglierà il respiro «Veritas Vincit» protagonista l'indimenticabile attrice del «Sepolcro indiano» Mia May, ed il fakiro indiano Bernard Goetzke. La film portento che ha ottenuto recentemente a Roma un entusiastico successo.

Cinema Edison. Come annunciato oggi hanno inizio le proiezioni della popolare «Cosetta... Cosetta!!!», tratta dalla celebre canzone napoletana, ed edita dalla Vesuvius-film di Napoli. Prossimamente si darà una novità per Trieste con la bellissima attrice Edy Darclea, dal titolo «Ombra fatale». Grande lavoro drammatico del massimo interesse, che ovunque riportò il pieno successo.

«La donna e l'armatura» al Cine Savoia. Questo romanzo della Rodolfi-film, interpretato da Liliana Ardea, G. Cimara e Donadio, desterà certo l'interesse e l'ammirazione del pubblico. Chiude questo stupendo capolavoro l'ultracomica «Ridolini ai bagni di mare». Prima rappresentazione alle 16.30. Primi posti lire 1.30, II 0.80.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia d'operette Achille Maresca. Ore 21 «La prova di don Giovanni», 3 atti del maestro Vincenzo Raffaelli.
Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema con la film «Venere» nera».
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «La signorina Arlecchino» con Maria Jacobini.
Cine Edison. Dalle 17.30 in poi: «Cosetta.. Cosetta!».
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16.30 in poi: «Ferreol» con Comillo De Riso e Mario Bonnard.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30 in poi: «Il capitan Fracassa», grande interpretazione di Thea.
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo Bal Tabarin.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 17 in poi: «Ombra» con Francesca Bertini e Amleto Novelli.

Una donna accoltellata dall'amante
in via Media

Erano le 6, e per la via Media transitavano molti operai che si recavano al lavoro. Improvvisamente furono udite delle grida di aiuto, emesse da una donna, e i passanti, fermatisi per vedere ciò che accadeva, poterono scorgere una sconosciuta che, con le vesti intrise di sangue, s'abbatteva al suolo. Soccorsa prontamente, la donna fu trasportata in una casa vicina, e quindi qualcuno telefonò alla Guardia medica.

Due coltellate

In breve fu sul posto il sanitario di turno il quale, riscontrate alla donna una ferita di taglio al braccio sinistro, larga più di quattro centimetri e ledente vene e arterie, e una ferita al labbro superiore, lunga tre centimetri, le prestò le cure necessarie e quindi la fece trasportare con l'autolettiga all'ospedale.

Qui, dichiarata guaribile in dieci giorni, qualora non abbiano a sopravvenire complicazioni, la donna fu interrogata dal brigadiere dei carabinieri specializzati di servizio al pio luogo. Detto di chiamarsi Valeria Zocovich, di 31 anni, e di abitare in via Media N. 11, la ferita raccontò che a ferirla fu il suo amante, Albino Cerne, di 32 anni, avventizio bracciante, senza stabile dimora. Egli, dopo averla colpita con un coltello, era fuggito precipitosamente. Di più la Zocovich non volle dire.

Sebbene le indagini dell'autorità siano state iniziate non appena avvenne il fatto, il Cerne è riuscito a mantenersi latitante. In Questura il bracciante è conosciuto per essere stato arrestato alcuni mesi or sono, avendo ferito, una sera, con un bicchiere, un suo compagno col quale era venuto a diverbio per futili motivi.

Altre informazioni assunte sui due protagonisti, non hanno messo ancora in chiaro i veri moventi del fatto, che tuttavia deve essere stato determinato da propositi di vendetta, per gelosia o divergenze amorose.

Ciò che dice la madre della ferita

Abbiamo potuto parlare con la madre della Zocovich, Caterina Viezzoli di 72 anni, abitante al N. 11 di via Media assieme a una nipotina decenne. La povera vecchia, che conobbe il fatto dal racconto dei vicini, ben poco ha saputo dirci. La Valeria è due volte vedova. Sposatasi con certo Giuseppe Sedal, rimase vedova durante la guerra, essendole morto il marito in Bosnia. Passò a seconde nozze con il bracciante Mario Zocovich, cinque anni or sono. Morto il marito, due anni fa, la donna conobbe poco dopo il Cerne, con il quale iniziò una relazione amorosa. Finirono con l'andare ad abitare insieme in via Rigutti. La madre, nel tempo che la figlia rimase col Cerne, la vide ben poco, per cui non sa neanche le ragioni per le quali un mese fa la Valeria ritornò a casa. La Zocovich si lamentava soltanto che il Cerne lavorasse poco e che non pensasse a provvederla di nulla. Usciva di casa varie volte al giorno e spesso l'amante si recava a trovarla. Circa una settimana fa, il Cerne cessò le sue visite, e da allora la Viezzoli non lo vide più. Continuando, la vecchia ci disse che la figlia era solita ad alzarsi alle 7 o alle 8. Ieri, invece, contrariamente alle sue abitudini, uscì di casa verso le 6, tanto che la madre ritenne che si recasse in cerca di lavoro.

Queste le poche informazioni che sinora si sono potute avere.

La triste fine di un marinaio svedese
al Porto Duca d'Aosta

Una grave disgrazia accadde nel pomeriggio di ieri, al porto Duca d'Aosta. Verso le 15.30, il marinaio svedese Carlson Axel, di 54 anni, imbarcato sul piroscafo inglese «Guido Hull», della «Ellerman Wilson Line», che è ormeggiato al molo N. 5, si trovava sul sopra-coperta del bastimento ad allacciare una tenda sul parapetto, quando, a un tratto, perdette l'equilibrio e precipitò da notevole altezza sulla sottostante banchina, battè sullo spigolo della stessa e cadde quindi in mare. Il disgraziato, per il colpo ricevuto, perdette i sensi e scomparve sotto acqua.

La scena impressionò vivamente i marinai e i braccianti che avevano assistito alla grave caduta dell'Axel. Molti erano accorsi sulla riva e, dal piroscafo, era stata calata in mare una fune per tentare il salvataggio, ma fu tutto inutile. L'infelice marinaio era caduto in acqua nello stretto spazio tra la banchina e il piroscafo, per cui il ripescarlo era in quella posizione difficile e pericoloso. Durante i primi disperati tentativi, qualcuno aveva telefonato alla Guardia medica. Però il sanitario sopraggiunto dovette, dopo una breve attesa, ritornare alla istituzione.

Compreso le difficoltà per trarre dall'acqua il cadavere dell'Axel, il comandante del piroscafo, che aveva nel frattempo avvisato della disgrazia mortale il Commissariato di P. S. del porto, informò pure dell'accaduto la Capitaneria di porto, la quale, non avendo momentaneamente a disposizione i mezzi necessari per la ricerca dell'annegato, telefonò al Genio civile, da dove furono inviati sul luogo un'imbarcazione e un palombaro.

Il piroscafo «Guido Hull» sciolse gli ormeggi e si scostò un tratto dalla banchina per lasciare il posto sufficiente all'imbarcazione, e il palombaro, verso le 18, dopo mezz'ora di ricerche, riuscì a trovare il cadavere del marinaio. Legato con una fune, fu tratto sulla banchina, dove s'era raccolta una moltitudine di operai ad assistere al pietoso spettacolo.

C'era pure il medico della Capitaneria di porto, il quale esaminò la salma e constatò che l'Axel nella caduta, battendo contro lo spigolo della banchina s'era fratturato il femore sinistro.

La mala caduta del pensionato. Ieri mattina il pensionato Andrea Pervagna, di 56 anni, abitante in via Rossetti N. 77, uscito da casa per fare una piccola passeggiata, s'era seduto su un muricciuolo vicino al Sanatorio, all'angolo del vicolo degli Scaglioni, quando, per ridiscendere, scivolò in modo da riportare la frattura dell'omero destro. Il pover'uomo si risollevò e, pur sentendo acuti dolori al braccio, credette che si trattasse di poca cosa. Però i dolori anzi che cessare si fecero più acuti, tanto che il Pervagna decise, verso le 16.30, di recarsi all'ospedale Regina Elena. Colà era d'ispezione all'astanteria il dott. De Franceschi, il quale prestò al ferito le medicazioni del caso e, dichiaratolo guaribile in sei settimane, lo fece accogliere nel reparto di turno.

Il salto sul vetro. Nel cortile della casa di via Cologna N. 91, giuocavano ieri, verso le 15.30, alcuni ragazzetti, tra cui Mario Faberini, di 11 anni. Il fanciullo spiccando un salto da un muro, cadde col piede destro sopra un pezzo di vetro e si produsse una vasta e profonda ferita. Accorsero ai suoi strilli i genitori, che lo trasportarono all'ospedale, dove fu medicato dal sanitario d'ispezione.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Unione operaia triestina. I soci sono invitati a partecipare al congresso generale straordinario che si terrà il 24 corr. alle 16 nella sede sociale di Corso Garibaldi.

Stella Alpina. Ritrovo questa sera in sede sociale alle 20.

Giovane Italia. Oggi alle 19 è convocato il comitato feste. Alle 19,30 sono convocati gli armi allieve e allievi per comunicazioni in merito alla festa in mare del 16 corr.

Associazione XXX Ottobre. Tutti i calciatori sono convocati questa sera alle 20.30 in sede, per la formazione delle squadre che giuocheranno domani.

«Sursum Corda». Oggi alle 19.15 adunata dei premilitari del corso estivo straordinario nel piazzale della caserma Oberdan (ingresso via Coroneo N. 6).

Gruppo turistico «Re e Patria». Domani venerdì alle 6.35 dalla stazione centrale partiranno per la Carnia i gitanti triestini. Il programma bellissimo oltre a comprendere escursioni sui monti, e particolarmente sui luoghi della guerra, per rendere così omaggio ai difensori della regione, comprende anche una sosta a Udine per assistere domenica sera all'ultima rappresentazione del «Mefistofele». Le iscrizioni si ricevono a tutt'oggi in piazza Vittorio Veneto.

S. U. C. A. I. Questa sera dalle 18 alle 20 nella sede sociale in piazza della Borsa N. 2 si chiudono le iscrizioni per la salita delle Ponze. Possono partecipare anche non soci. Partenza da qui domani alle 5.35; ritorno domenica.

Circolo sportivo bancari. La commissione tecnica della sezione nuoto avvisa che a partire da lunedì 18 corrente si troverà a disposizione dei soci per gli allenamenti collettivi. Ritrovo alle 13 alla Diga, all'altezza d'approdo dei motoscafi.

— I soci sono invitati a partecipare alla gita in Carnia, insieme con la «Grande Italia» e con il programma già ripetutamente pubblicato. La quota di partecipazione è di lire 45 e dà diritto al viaggio di andata e ritorno in ferrovia e tramvia e all'alloggio per due notti. Possono partecipare alla gita tutti i bancari e loro famiglie che entro le 19 di oggi si saranno dati in nota alla sede del Circolo in via S. Nicolò 13, I.

— La gita di Ferragosto a Venezia, per soci, famigliari e simpatizzanti, s'intraprenderà domani col piroscafo «Venezia», alle 9. Durante i tre giorni di permanenza a Venezia i gitanti saranno accompagnati da due guide speciali. Domenica partenza dal Bacino S. Marco alle 16. Iscrizioni si ricevono in segreteria (Via Imbriani n. 16) dalle 8 alle 9 e dalle 13 alle 14. I fiduciari oggi alle 13 si riuniscono in sede.

Circolo esperantista. Questa sera alle 20 nella sede sociale si terrà la solita serata di conversazione pei soci.

C. S. Ponziana. Per questa sera alle 20 sono convocate in sede sociale le squadre prima, seconda e prima boys al completo.

Unione goliardica per la libertà. Oggi alle 21 avrà luogo l'assemblea costitutiva dell'Unione goliardica per la libertà. L'assemblea si terrà nella sala delle adunanze della Pro cultura mazziniana, in via Settefontane 14, I. I soci sono invitati a intervenire infallibilmente.

S. C. Espero. Questa sera tutti i calcisti sono invitati in sede alle 20.30.

Circolo Letizia. Sabato alle 20.30 avrà luogo in sede sociale un congresso straordinario.

Tocai. Oggi alle 21 seduta straordinaria.

Notiziario Sportivo

Corsa ciclistica di Ferragosto per la «Targa Automotoscuola Vaccari». Quest'oggi alle 22 si chiuderanno le iscrizioni nella corsa ciclistica di Ferragosto per la «Targa Automotoscuola Vaccari», indetta e organizzata dallo Sport Club Olympia col patrocinio del noto sportivo Severino Vaccari. La gara si svolgerà sul percorso: Trieste-Valle del Risano-Pinguente-Valle del Quieto-Buie-Portorose-Monte Toso-Trieste. Km. 148. A Pinguente è stato fissato un controllo a firma e a Portorose un controllo a firma e rifornimento con neutralizzazione di 5 minuti. Lungo il percorso vi saranno i seguenti traguardi: a Levade, primo arrivato, medaglia d'argento dorato, dono del signor Ruggero Facchini; al secondo arrivato, grande medaglia d'argento, dono del signor Bertossa Giovanni; a Buie, al primo arrivato, grandissima medaglia d'argento con contorno, dono offerto dallo Sporting Club Alba; a Portorose, al primo arrivato, grande medaglia d'argento dorato, conio speciale Portorose, dono della Società p. a. Portorose; al secondo arrivato, medaglia d'argento dorato, dono del signor Giusto Petronio. Il rifornimento a Portorose è stato gentilmente offerto dalla Società p. a. Portorose. Il servizio d'ordine e di segnalazione verrà disimpegnato nella zona di Buie dallo Sporting Club Alba, di Buie; al rifornimento e firma di Portorose dall'Associazione La Redenta di Pirano con a capo il direttore sportivo della stessa sig. Giusto Petronio, e nella zona di Capodistria dallo Sport Club Capodistria.

Il passaggio per le diverse località seguirà circa alle seguenti ore: Pinguente alle 13.45, Levade alle 14.15, Buie alle 15.10, Portorose alle 15.45, bivio per Capodistria alle 16.40, Albaro alle 16.55. arrivo a Trieste (Passeggio di S. Andrea) alle 17.30.

La punzonatura delle macchine seguirà questa sera dalle 20.30 alle 22 nella sede sociale, Bar XX Settembre (Viale XX Settembre). Il ritrovo dei corridori è fissato nella piazza Goldoni per le ore 11 di venerdì 15 corrente, mentre la partenza seguirà alle ore 12 precise.

S. S. Adria-A. S. Edera S. Giacomo. Sul campo sportivo dell'A. S. Edera, a S. Giovanni, i giovani footballer non conoscono, o meglio ancora non si concedono tregua. Domenica u. s. si ebbe appena la fine del torneo sociale per «boys», che sotto un solleone senza pari, si giuocò, non per questo, con minore entusiasmo, per sei domeniche consecutive, che già si prepara un altro incontro che non mancherà di atitrare numerossimo pubblico, specialmente quello del popolare rione di S. Giacomo.

La squadra della S. S. Adria di S. Giacomo incontrerà in «match» amichevole di football quella dell'A. S. Edera di S. Giacomo. Sarà questione di campanile? No! Se anche i giuocatori sono giovani, la battaglia sarà accanita, ma cavalleresca, e siamo pure certi che vincitori o vinti, da bravi sportivi ritorneranno assieme e lieti sul colle di San Giacomo al canto delle loro canzoni sportive. E così va fatto.

A questo interessante incontro precederà un'altro di non minore attrattiva, il «retour-match» della squadra A. S. Edera-S. Luigi contro A. S. Edera S. Giacomo (riserve) e anche questo incontro non mancherà certo di fasi salienti, che solo i minuscoli «footballers» sanno intrecciare.

Bollettino dello Stato Civile

del 12 agosto 1924

Nascite: maschi 9, femmine 11; denunciati morti 1 (femmine); totale generale 20.

Matrimoni: Stroppa Robiesto, ferroviere, con Horvat Giulia, sarta.

Decessi: Stefancio Miroslao, mesi 9; Schwamberger Giuseppe, giorni 20; Rimasky Alberto, anni 53, bracciante; Zanetti in Petrovich Giuseppina, anni 84, pensionata comunale; Zanier Antonia, anni 45, maestra privata; Magaina Marcello, anni 22, infermiere; Cutin Calisto Eugenio, mesi 8; Buttazzoni Giusto, anni 2; Potrecca Vodislao, anni 3; Picco in Antonini Leonilda, anni 77, privata.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione degli inscritti cancellati ed imbarcati: Totale inscritti ieri 3571; imbarcati e cancellati 7; totale inscritti oggi 3564. Ufficiali imbarcati sulla Cosulich 1; macch. 1.

Situazione giornaliera del 13 per il 14 agosto

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3528; giov. cop. I: 1522; giov. cop. II: 811; mozzi macch.: 51; mozzi cop.: 1268; capi fuoch.: 295; fuoch.: 5236; carbonai: 2869; operai mecc.: 275; operai cald.: 9; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 465; cuochi in I: 367; giov. cucina: 154; mozzi cucina: 303; camerieri in I: 459; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81.

Da richiamare: marinai: 3434; giovani coperta: 1215; fuochisti: 5150, 5173, 5236; carbonai: 2862, 2846, 2826; mozzi macchina: 429; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 921; giovani in I: 317; giovani in II: 328; mozzi coperta: 42; fuochisti: 1130; carbonai: 587; operai meccanici: 86; elettricisti: 87; mozzi macchina: 50; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 13; garzoni cambusa: 1.

Imbarcati: mozzi macchina: 2; tipografi: 1.

Da richiamare: marinai: 875; giov. di coperta: 1079; carbonai: 546.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 115; carpentieri in I: 27; in II: 74; nostromi in I: 14; II: 17; III: 36; marinai: 682; giovani di 305, 328; mozzi cop.: 1; fuochisti: 1110, 1124, 1126, coperta in II: 346; mozzi coperta: 274; capi fuochisti in I: 22; in II: 66; fuochisti: 1145; fuochisti per nafta: 24; carbonai: 600; operai meccanici: 57; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 22; maestri di casa: 24: I camerieri da passeggeri: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 336; I camerieri da carico: 58; II camerieri da carico: 30; I cuochi da pass.: 5; da equipaggio: 9; da carico: 19; da emigrazione: 4; I cuochi da carico: 20; II cuochi da passeggeri: 35; da equipaggio: 34; da emigrazione: 11; III cuochi da passeggeri: 51; III cuochi da emigrazione: 1; I cambusieri da passeggeri: 26; I camb. da carico: 33; II camb.: 31; III camb.: 39; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 22; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 30: cameriere: 13; giovani di camera: 232; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 190; mozzi cucina: 76; allievi cambusa: 1; guardaroba: 1; panettieri: 78; pasticceri: 2; macellai 28.

Da richiamare: III camerieri: 336; giovani di coperta: 341, 342; giovani da camera: 213, 225, mozzi camera: 206, 113, 211, 144, 146; fuochisti: 1139; carbonai: 327; operai mecc.: 50; marinai: 676, 667.

Turno Libera Triestina: marinai: 154; giovani di coperta in I: 63; mozzi coperta: 50; fuochisti: 242; carbonai: 102; operai meccanici: 1, giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26; mozzi camera: 38.

Da richiamare: marinai: 157; giovani di coperta: 82.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai 129; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 52; capi fuochisti: 17; fuochisti: 160; carbonai: 103; cuochi in I: 45; giov. cucina: 31; mozzi cucina: 47; camerieri in I: 32; giov. di camera: 50; mozzi camera: 10.

Da richiamare: giovani coperta: 58, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 25; fuochisti: 11; fuochisti: 52; carbonai: 14; mozzi giovani cop. in I: 22; mozzi cop.: 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 62; carbonai: 36; mozzi in I: 14; mozzi: 5; camerieri in I: 13; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi 2; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 54; carbonai: 29; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi carico: 8.

Da richiamare: fuochisti: 47; nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai 5; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi cop.: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi cop. 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabochia: nostromi cop. 2; marinai; 5; giov. cop. 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno C. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; camerieri: 2; giov. camera: 1; mozzi cucina: 2.

Turno della Società «Veneziana»: Nostromi macchinisti: 1; nostromi coperta: 1; fuochisti: 6; marinai 2; carbonai: 2; giovani coperta 4; mozzi coperta: 1; mozzi di macchina: 1; cuochi: 1; camerieri: 1; giovani di camera: 1; mozzi di camera: 1; giovani di cucina: 1; mozzi di cucina: 1.

Alta e bassa marea. Previsioni per domani: alta marea alle 10.5 e alle 21.40; bassa marea alle 3.40 e alle 16.0.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Bellena», da Venezia; «Beograd», da Fiume.

Partirono i piroscafi: «Duino», per Gravosa; «Zatur», per Gravosa; «Sarajevo», per Brioni; «Campidoglio», per la Soria.

Situazione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 0, H. 32: «Schwarzenberg»; M. I, H. 22: «Dalia»; H. 21: «Arthmshof»; R. II, H. 14: «Laura»; R. III, H. 9: «M. Washington»; H. 6: «Praga»; M. III, H. a: «Campidoglio»; «Trento»; «Aventino»; M. IV, test.: «Zaton»; H. 1: «Vienna»; Diga: «Cleopatra».

Porto Doganale: M. Audace: «Venezia T.»; M. Venezia: «Cyclops»; «Beirorie»; Sacchetta: «Enrico G.»; «Georges»; «Friuli»; «Indeficenter»; «Metcovich».

Porto Duca d'Aosta: M. V, tr.: «Piave»; M. V, H. 53: «Numidia»; R. VI, H. 55; «Chios»; M. VI, ostro: «Princ. Cristiana»; H. 58: «Persia»; R. VII, H. 71: «Somerset».

Arsenale Lloyd: «Aquileia»; «Carinthia»; «Bucovina»; «Palatino»; «Adria»; «Duch. d'Aosta»; «Soria»; «Remo»; «Tevere»; «Semiramis»; «Almissa».

Cant. S. Marco: «Edda»; «Alga»; R. N. «Fianona»; R. Somm. «F. 14».

Molo Servola: «Caprera»; «Lovcen»; «Assyrian»; «Rodi».

Riva Ferriera: «Tirreno».

Cant. S. Rocco: «Genova».

CORRISPONDENZA APERTA

Un gruppo di lettori decorati. Anche a Trieste esiste da diverso tempo una sezione dell'Istituto nazionale del Nastro azzurro. — *Curiosa.* Il collegio femminile più vicino fuori di Trieste è a Capodistria. Altri ce ne sono a Udine. — *Aurelia.* Nella collezione diretta da Amelia Rosselli per la Casa editrice Le Monnier troverete diversi libri per signorine. — *Ombroso.* Se non foste ombroso, avreste capito che nella risposta di ieri ad Ombretta si doveva leggere «riduzione» al posto di «induzione». — *Aurelia.* Il 23 febbraio 1910 era un mercoledì. — *Un'abbonata.* 1) Il miglior regalo per un giovane dai quattro ai novant'anni è sempre un libro. 2) La film migliore di N. Bernardi è quella in cui sarete voi prima donna. — *Bicimotorista.* La motocicletta è un giocattolo che non si presta volentieri. Informatevi da qualche ditta del genere. — *Dolores.* 1) Per Bengasi parte da Napoli un piroscafo ogni quattro settimane (in agosto al 12) toccando Catania e Siracusa e uno ogni quattro settimane toccando Messina e Siracusa (in agosto al 4). Le partenze avvengono alle 15 del lunedì e gli arrivi alle 7 del giovedì. 2) Per andare in Cirenaica valgono le stesse disposizioni che sono in vigore per le altre colonie.

R. R. Uno. 1) Le freddure per la rubrica «Dite la vostra ch'io ho detto la mia» si mandano al «Piccolo dei Piccoli». 2) Il compenso varia a seconda della gradazione della freddura. 3) Per lo spagnolo può andare benissimo come sistema autodidattico «Il poliglotta moderno» edito da Sonzogno. — *Assidua lettrice.* Come potete impiegare il vostro danaro in modo che renda molto e sia sicuro? Queto è un segreto d'ufficio. — *13131313.* 1) Per la «Cubatura dei legnami» c'è il manuale di G. Belluomini (15.a edizione Hoepli - lire 6.50). 2) Per il cemento armato c'è un manuale ad uso dei capimaistri di W. Sabatini (ed. Hoepli - lire 7.50). uno «Costruzioni in cemento armato» di G. Baluffi (3.a ed. Hoepli - lire 11.50) e uno di A. Arcangeli «Manuale pratico per l'impiego del cemento armato», ora in corso di stampa. — *Necessità.* «L'indirizzo dell'esimia artista Pina Menichelli?» L'esimia artista è prima attrice della Rinascimento Film di Roma, Vicolo Parioli 4. — *M. S. S. M.* Il Re Umberto è morto il 29 luglio 1900. — *Ammiratrice.* E' probabile che il vostro desiderio di riudire il monologo «Nuto.. muto» sia appagato da Nuto Navarrini.

Volo. Un giovane che non abbia altri studi oltre la prima quadriennale dell'Accademia di commercio non può aspirare che all'ammissione in un corso allievi sottoufficiali. — *Argento 19.* Ci credete? — *P. S., Gorizia.* Il 19 novembre 1898 era un sabato; il 24 agosto 1906 era un venerdì; il 2 giugno 1911 era una domenica. — *Miranda.* Potete fare la domanda, ma difficilmente sarà accolta. — *Maria Rosa.* Se c'è una predestinazione nell'amore? Certamente, se così non fosse non esisterebbero delle donne che vanno a tutte quelle feste cui voi mancate e non trovano un ammiratore definitivo e quelle cui basta andarci una volta per trovarlo e se per caso lo fuggono e vanno a nascondersi nel posto più selvaggio che madre natura abbia creato, ne azzeccano un altro immediatamente «tut in t'un, come un colpo de canon».

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.25 A.; 6.20 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.05 D.; 8.30 A. (fino a Monfalcone e coincidenza per Udine); 10 A.; 14.20 T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18 O.; 19.30 D. D.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (fino a Monfalcone); 8.30 A.; 13.30 A.; 17.15 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. (S. Pietro del Carso); 11.05 D. (Belgrado); 13.50 A.; 16.45 A. (Vienna); 19.15 D. D (Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D. (Zagabria); 13.50 A. (Zagabria); 19.15 A. (Zagabria).

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D.; 13.20 D.; 15.15 P. T. (Parigi); 18.45 A.; 19.15 A. (Monfalcone); 23.07 S. O. (Londra-Calais-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 16.17 A.; 19.15 (Monfalcone); 22.47 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. D. (Vienna); 12.10 A. (Lubiana); 16.52 D. (Belgrado); 18.30 D. (Fiume-S. Pietro del Carso); 20.12 A. (Vienna); 21.20 D. D (Praga-Vienna); 23.45 O.

FIUME: 9.40 A. (Zagabria); 12.10 A. (Zagabria); 18.30 D. (Zagabria); 23.45 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 6.20 O.; 12.40 D.; 18.20 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.55 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25

ORARIO DELLE AUTOCORRIERE

Partenze

Da Trieste per Fiume alle ore 6.30; da Trieste per Postumia alle 7.30 e 16.30: da Trieste per Pisino, via Pinguente nei giorni pari, e via Portole nei giorni dispari, alle 15; da Trieste per Comeno alle 17.15; da Pisino per Albona alle 9.05 e 16.30; da Pisino per Parenzo alle 9.05; da Chersano per Volosca alle 7; da Trieste per S. Canziano (soltanto nei giorni festivi) alle 8 e alle 15 (gestite dalla «Sea»). Per Terranova-Bisterza alle 17 (gestita dai F.lli Klun). Per Idria-S. Daniele-Vipacco-Aidussina alle 15, arrivo alle 20.40 (gestita dalla Ditta Feriancich).

Arrivi

Da Fiume a Trieste alle ore 11.30; da Postumia a Trieste alle 9.30 e 20; da Pisino, via Pinguente nei giorni pari, e via Portole nei giorni dispari a Trieste alle 10.30; da Comeno a Trieste alle 8.30; da Albona a Pisino alle 8.25 e 17.05; da Parenzo a Pisino alle 15.45; da Volosca a Chersano alle 15.15. Da S. Canziano a Trieste (soltanto nei giorni festivi) alle ore 13.30 e 20.30 («Sea»). Da Terranova-Bisterza alle 9 (Klun). Da Idria e paesi intermedi alle 9.40 (Feriancich).

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE

(D. L. 24 Marzo 1919, N. 497)

Capitale e riserve al 30 Giugno 1924 L. 54,956,386,27

Sede Centrale: VENEZIA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 GIUGNO 1924

ATTIVITA'

Anticipazioni sul risarc. dei danni di guerra.		
Anticipazioni dirette . . . . . . L.		1.584.835.960.91
Anticip. a mezzo Istituti delle Terre Redente . . . »		773.759.180.55
Anticipazioni a Enti Vari . . . . »		124.000.000.—
Conti Correnti con le Agenzie e varie . . . »		80.782.825.64
Operazioni Estinte Fondi Istituto . . . »		1.094.725.26
Anticipazioni, Sovvenzioni e Partecipazioni		
Effetti in Portafoglio	104.071.838.75	
Effetti riscontati	97.848.977.62	
		201.920.816.37
Conti corr. per Finanziamenti e Sovvenzioni . . . L.		62.817.859.01
Sezione di Credito Agrario - saldo C. C. . . . »		373.754.69
Partecip. e Mutui ad Enti pubblici e morali . . . »		26.046.591.66
Conti Patrimoniali e diversi.		
Numerario, fondi ed effetti a vista . . . »		2.421.798.59
Immobili per Sede Uffici . . . »		2.346.000.—
Mobilio ed Impianti . . . »		427.500.—
Titoli di proprietà dell'Istituto . . . »		8.383.053.77
Debitori diversi e conti vari . . . »		25.981.275.52
Valori della Cassa di Previd. del Personale . . . »		1.059.567.38
Totale delle Attività L.		2.896.250.909.53
Spese dell'esercizio, da liquidare . . . L.		3.638.104.30
Beni di Terzi.		
Valori di terzi in deposito a garanzia e cust. . . . »		99.523.257.49
Somme totali a pareggio L.		2.999.412.271.32

PASSIVITA'

Anticipazioni sul risarc. dei danni di guerra.		
Anticipazioni del Tesoro dello Stato . . . L. 2.488.144.000.—		
meno rimborsi accreditati . . .	677.590.997.51	
		1.810.553.002.49
Rimborsi di anticipaz. e sospesi per c. terzi . . .		746.356.755.31
Conti correnti con Agenzie e vari . . .		78.512.025.48
Anticipazioni rateali in corso di erogazione . . .		3.990.961.18
Contenziosi privilegiati in corso di regolaz. . . .		2.542.924.40
Anticipazioni, Sovvenzioni e Partecipazioni.		
Portatori di effetti riscontati . . .		97.848.977.62
Conti corr. per Finanziamenti e Sovvenzioni . . .		28.242.659.69
Corrispondenti Ordinari . . .		31.346.050.06
Sezione di Credito Agrario - saldo C. C. . . .		— —
Conti Patrimoniali e diversi		
Creditori diversi . . .		21.239.607.66
Cassa di Previdenza del Personale . . .		2.295.639.98
Partite ammortizzate . . .		991.890.—
Risconto dell'attivo . . .		14.269.760.10
Fondi a disposizione del consiglio . . .		309.907.30
Totale delle Passività		2.838.300.171.83
Patrimonio netto		
Capitale versato . . .	49.560.000.—	
Fondi di riserva { ordinaria . . . L. 3.465.461.49		
{ straordin. . . . » 1.930.924.78		
	» 5.396.386.27	
		54.956.386.27
Sopravvenienze e rendite a liquidare . . .		6.632.455.68
Beni di terzi.		
Depositanti di valori a garanzia e custodia . . .		99.523.257.49
Somme totali a pareggio		2.999.412.271.32

IL DIRETTORE GENERALE Rag. V. Friederichsen — IL PRESIDENTE Avv. Max Ravà — IL RAGIONIERE GENERALE Rag. U. Fiorio — I SINDACI dott. I. Chersich - rag. P. Errera - ing. dott. V. U. Fantucci avv. J. Moro - dott. E. M. Passi

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, ottimi attestati, lunga pratica, capacità di cucina, cuoche, cameriere, bambinaie e alto scelto personale offre prontamente per Trieste, fuori, «Provveditorio» San Lazzaro 23. 70672 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, prestaservizi, domestiche, sanno lavare, cucinare, ecc., modeste, rispettose, per privati, albergatori, Trieste fuori, offronsi. Valdirivo 21, Trieste. 70716 A

DOMESTICHE friulane, toscane, slave, tedesche, bambinaie, prestaservizi, cuoche, con lunghi attestati, referenze ottime, offre Agenzia, Machiavelli 24. 70674 A

DONNA giovane offresi come prestaservizi a giornata. Offerte «68791 A» Piccolo. 68791 A

RAGAZZA primarie referenze, offresi presso distinta persona sola oppure quale cuoca o cameriera presso famiglia signorile. Offerte «68607 A» al Piccolo. 68607 A

RAGAZZA brava, onesta, slava, cerca posto presso buona famiglia. Indirizzo: G. Hussu, Scorcola S. Pietro 35, p. 2, Roiano. 68815 A

RAGAZZA forte di buona famiglia, onesta, laboriosa, offresi quale domestica, eventualmente cameriera. Rivolgersi Valdirivo 23, I. 70672 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CAMERIERE, prestaservizi, a paga buonissima, ottimi posti; bambinaie, domestiche, paga 150; bonnes, personale fiducia per hotels, Trieste, fuori, cerca Agenzia, Machiavelli 24. 70674 B

CUOCA, mensili 250; domestica, 140; bambinaia, 160, cercansi. Valdirivo 21. 70716 B

DOMESTICA affettuosa, indifferente età, paga buonissima, cercano coniugi soli; trattamento affettuoso. Rivolgersi Valdirivo 23, I. 70672 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Via Pietà 18. 68943 B

DOMESTICA brava cercasi. G. Gallina 2, II, destra. 70608 B

DOMESTICA capace cercasi. Via Manzoni 4, II, sinistra. 70652 B

DOMESTICHE, cameriere, prestaservizi, bambinaie, bonnes, istitutrici, donne di chiavi, ottimo trattamento, posti pronti, alta paga, cerca Provveditorio, San Lazzaro 23. 70672 B

DONNA cercasi pel pomeriggio, per bambini, altri lavori. Indirizzo Piccolo. 68785 B

PERSONA servizio cercasi dalle ore 8 alle 16. Indirizzo al Piccolo. 70664 B

PRESTASERVIZI, verso mensile e pranzo, cerca piccola famiglia. Scorcola Cordaroli 298. 70648 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 9-5 pom. Via dei Pallini 9. 70668 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Via Alessandro Volta 2, porta 10. 70676 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Ferriera 7, IV, porta 18. 68915 B

PRESTASERVIZI mattina cercano coniugi soli. Via Belpoggio 1, portinaio. 68953 B

RAGAZZA pratica tutti lavori, disposta recarsi servizio Milano, cercasi prontamente. Lazzaretto Vecchio 3, mezzanino, dalle 8-10. 70692 B

RAGAZZA che sappia cucinare cercasi. Trattoria Madonnina 10. 68913 B

RAGAZZETTA capace lavori domestici cercasi prontamente. Viale XX Settembre 95, I, porta 4. 70576 B

RAGAZZETTA per bambini cercasi. Raffineria 1, quarto. Domore. 70709 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CHAUFFEUR meccanico offresi anche per interno. Scrivere «68623 C» al Piccolo. 68623 C

CORRISPONDENTE slovena occuperebbesi 1.o settembre o più tardi. Conoscenza lingue. Offerte «70594 C» Piccolo. 70594 C

DATTILOGRAFA colta offresi per scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 68453 C

DONNA offresi cucire, stirare, assistere ammalato, anche fuori. Via Guerazzi 15, IV. 70604 C

DONNA giovane, sarta, offresi quale portinaia. Coroneo 7 (corte) Pinca. 70588 C

GIOVANE ventenne, seria, offresi praticante venditrice, massime referenze. Offerte «68867 C» Piccolo. 68867 C

GIOVANE buona famiglia, licenza tecnica, desidera occuparsi presso uffici o banche quale praticante. Offerte «70680 C» Piccolo. 70680 C

GIOVANETTA sedicenne offresi quale praticante venditrice. Scrivere «68713 C» al Piccolo. 68713 C

PERSONA esperta commercio, conoscenza perfetta italiano, tedesco, dattilografo pratico scrittoio, magazzino, abile piazzista, ottime referenze, offresi. Scrivere «68799 C» Piccolo. 68799 C

PRATICO legnami, assortimenti, contabilità, spedizioni, offresi; disposto recarsi ovunque. Scrivere «68781 C» Piccolo. 68781 C

RAGAZZA buoni costumi offresi per qualunque lavoro o direzione casa purchè lavoro stabile. Offerte sub «68869 C» Piccolo. 68869 C

SIGNORINA seria, attiva, desidera occuparsi come cassiera. Gentili offerte «70696 C» Piccolo. 70696 C

SIGNORINA di buona famiglia cerca posto come venditrice. Scrivere «70622 C» Piccolo. 70622 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR, ricami su abiti, plissè, bottoni, eseguisconsi prontamente. Ireneo Croce 9, pt. 70042 CC

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Aroata 16-II, scala destra. 69758 CC

RICAMI e a jour a mano, prezzi mitissimi. A. Canova 21, I, porta 11. 70578 CC

SARTA confezione vestiti, mantelli, tailleurs ultima creazione, prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5-I. 14918 CC

SARTA diplomata assume ordinazioni, eseguendole con sollecitudine, esattezza. Valcini. Ireneo Croce 10 pt. 70044 CC

SARTA diplomata Vienna, eseguisce tailleurs finissimi, prezzi ridotti; taglia, prova lire 15; modelli 5. S. Lazzaro 23, I. 66963 CC

SARTA da uomo, capacissima, cerca lavoro domicilio. Salita Gretta 15, III p. 9085 CC

SARTA di bianco e ricamatrice assume qualsiasi lavoro. Via Nicolò Machiavelli N. 15, piano terra. 68047 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti signora, ultima moda, lire 30; tailleurs perfettissimi lire 60; rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi. Zovenzoni 5, I. 02157 CC

TAPPEZZIERE assume qualsiasi lavoro del genere. Madonna del Mare 10. 10122 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. A. A. SPECIALISTA dirigente cava e lavorazione pietra, capace organizzare lavoro macchine moderne esistenti; nonchè dirigente organizzatore istituenda fornace calce, cercansi per l'Oriente; preferiti lavoratori lunga pratica, referenze ineccepibili, copie attestati; indicare pretesa emolumento. Offerte: Misrad, Trieste 3, Casella postale 45. 70610 D

APPRENDISTA cercasi. Salone Durante, parrucchiere, XX Settembre 19. 68675 D

CAPO muratore viene assunto prontamente da impresa costruzioni. Offerte con referenze «68757 D» al Piccolo. 68757 D

CONDUTTORE per cantinone, con cauzione, cercasi. Presentarsi: Magazzino, Valdirivo 21, dalle 11 alle 12. 68901 D

CORRISPONDENTE italiano e tedesco, conoscenza perfetta stenografia e dattilografia, pratica contabile, cercasi per pronta entrata da ditta Alto Adige. Offerte «14921 D» al Piccolo. 14921 D

DATTILOGRAFA cercasi da direzione giornale. Presentarsi tipografia Spazzal, Via Commerciale N. 10, ore 10-12. 70686 D

GIOVANE decentemente vestito cercasi per visitare famiglie, lavoro facile. Via Ginnastica 15, terzo. 68823 D

GIOVANOTTO abile cercasi da negozio articoli da viaggio. Piazza Unità 2. 68905 D

PENSIONATO riscuotitore, con referenze, abbia altre riscossioni, cercasi prontamente da azienda. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 70612 D

PORTINAI due, marito e moglie, senza figli, preferibili calzolai o sarti, cercansi. Rivolgersi: Marinaz, banco Caffè Adriatico, 9-12, 16-19. 02162 D

PRATICANTE giovane, conoscenza italiano, svelto conteggi, cercasi da primaria ditta. Offerte «68939 D» Piccolo. 68939 D

RAGAZZA cercasi per lavoro maglieria. San Nicolò 27, IV. 68787 D

RAGAZZE impagliasedie cercansi. Preuer, San Lazzaro 20. 70722 D

RAGAZZO cercasi quale apprendista per macelleria. Molingrande 32. 68959 D

RAGAZZO per trattoria cercasi. Via Rossetti N. 65. 68895 D

RAGAZZO per distribuire giornali cercasi. Mazzini 39. 68945 D

SIGNORINA praticante per scrittoio, dattilografa con qualche cognizione lavori d'ufficio, cercasi. Offerte «68433 D» Piccolo. 68433 D

SIGNORINA giovane, praticante, stenodattilografa, conoscenza italiano, tedesco, cercasi prontamente per scrittoio. Offerte dettagliate, con referenze e pretese, «70626 D» al Piccolo. 70626 D

STENODATTILOGRAFA conosca perfettamente italiano e francese, nonchè pratica del ramo spedizioni, cercasi prontamente. Offerte sub «10688 D» al Piccolo. 70688 D

STENODATTILOGRAFA, italiano, tedesco, cercasi prontamente. Offerte sub «68929 D» Piccolo. 68929 D

VENDITRICE appalto, con cauzione, cercasi. Offerte «70698 D» Piccolo. 70698 D

VENDITRICE pratica e onesta, giovane, per rivendita tabacchi, cercasi. Offerte «02160 D» al Piccolo. 02160 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. CAMERA matrimoniale con comodo cucina, presso persona sola, cercano coniugi distintissimi, stabili. Scrivere «70560 E» Piccolo. 70560 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, cercansi urgentemente. Ginnastica 10, I. 6886 E

CAMERA ammobiliata, ingresso indipendente, con altra intercomunicante, posizione centrica, cercasi da distinto signore stabile, per primi settembre. Offerte «70592 E» Piccolo. 70592

CAMERA vuota, centro, minimo disturbo, cercano coniugi giovani soli. Indirizzo Piccolo. 68839 E

CAMERE due, ammobiliate o in parte ammobiliate, centro, presso famiglia non mestierante, cerca signore stabile. Scrivere «68969 E» Piccolo. 68969 E

STANZA matrimoniale, bella, assolutamente tranquilla, gabinetto bagno, anche ammobiliati, luce, casa signorile, cerca, per settembre, ufficiale superiore. Offerte «02164 E» Piccolo. 02164 E

STANZA da letto, con salotto, ingresso libero, pressi Stazione centrale, primo o secondo piano, cercasi. Offerte con prezzo «70704 E» Piccolo. 70704 E

STANZA bella, ariosa, vuota, centro, cercano coniugi distinti. Offerte «70698 E» al Piccolo. 70598 E

STANZA vuota cerca signora sola, presso persona sola. Scrivere «68975 E» Piccolo. 68975 E

STANZETTA ammobiliata, pulita, cerca onesto operaio. Offerte con pretese «68861 E» Piccolo. 68861 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA lussuosa, due letti, luce, affittasi, compreso buon vitto, ad amici o coniugi distinti, lire 600 mensili. Indirizzo Piccolo. 10642 F

AMMOBILIATA, vitto, affittasi prontamente, prezzo mitissimo. Via Ponte 7, II. 70564 F

AMMOBILIATA soleggiata, luce, affittasi. Corso Garibaldi 27, III, porta 11. 000 F

AMMOBILIATA, vista strada, luce elettrica, affittasi prontamente. Mazzini 27, IV. 70614 F

AMMOBILIATA due letti affittasi prontamente, solamente a distintissimi. XXX Ottobre 6, II. 68911 F

AMMOBILIATA pulita, luce elettrica, vicino Piazza Unità, affittasi, mensile 90. Indirizzo Piccolo. 68671 F

AMMOBILIATA ingresso libero, ariosa, luce, affittasi. Via Rossetti 26, II, sinistra. 68837 F

AMMOBILIATE, salotti, comodo cucina, ingresso libero, offronsi. Ginnastica 10, I. 68885 F

AMMOBILIATE vuote, comodità cucina, uso ufficio, con salotto, affittansi. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 70672 F

CAMERA, presso distinta famiglia, affittasi, soltanto a civile molto serio. S. Nicolò 23, IV. 70550 F

CAMERA, con vitto famigliare, affittasi a signore onesto. Via Kandler 1, porta 16. 000 F

CAMERA ammobiliata affittasi; escluse donne. Via Artisti 3, II, destra. 70662 F

CAMERA bene ammobiliata, volendo salottino, luce elettrica, ingresso scale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 68871 F

CAMERETTA ammobiliata, luce elettrica, con vitto, affittasi. Torrebianca N. 21, porta 12. 68941 F

LETTO affittasi ad onesto operaio. Maiolica N. 3, secondo. 68933 F

STANZA ammobiliata, bella, chiara, affittasi. Via Manzoni 2. 70706 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Maurizio 3, II, sinistra. 68783 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, I piano, Via Giulia, affittasi presso distinta famiglia. Informazioni: Cunicoli 13, mezz., destra. 70540 F

STANZA, vitto, luce, affittasi. S. Nicolò 10, III. 70556 F

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi. Via Ginnastica 26, II. 70554 F

STANZA ammobiliata affittasi. Giulia 27, III, sinistra. 70538 F

STANZA elegante, luce elettrica, affittasi ad impiegato od ufficiale. Istituto 4, porta 9. 70534 F

STANZA ammobiliata, luce, presso persona distinta, affittasi a distinta persona. Via Gatteri N. 7, secondo. 70660 F

STANZA ammobiliata, ariosa, affitta famiglia piccola, non mestierante, a signore anziano. Indirizzo al Piccolo. 68907 F

STANZA, vitto, cura biancheria, presso persona non mestierante, affittasi unicamente a persona distinta. Lazzaretto 16, I, sinistra, 11-17. 68927 F

STANZA elegante, luce elettrica, riscaldamento centrale, uso bagno, affittasi a signore distinto. Regina Elena 29, porta 11. 68925 F

STANZA matrimoniale e stanzino, ammobiliati, oppure stanza sola, affittansi. Ruggero Manna N. 26, porta 9. 68843 F

STANZA, eventualmente anche stanzetta, vuote, in Piazza Garibaldi, affittasi a distinta signora o signorina. Offerte «68795 F» al Piccolo. 68795 F

STANZA grande, soleggiata, semplice affittasi. Enrico Toti 3, porta 13. 68979 F

STANZE ammobiliate, con cucina, vuote, uso ufficio, con salotto, modeste, lussuose, affittansi subito. Agenzia, Machiavelli 24. 70674 F

STANZE vuote, ammobiliate, comodità cucina, ingresso libero, affittansi. Valdirivo 23, I. 70574 F

STANZE due, eventualmente tre, affittansi. Felice Venezian 7, II. 9087 F

STANZE, una o due, vuote, per ufficio, affittansi. Via Genna N. 15, I. 70654 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, via Torre Bianca N. 21: aperte iscrizioni corsi diurni e serali: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 2089 G

ASSOLTA liceo Dante Alighieri, dà ripetizioni, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 68897 G

ASSOLTO liceo dà lezioni tutte le materie. Indirizzo al Piccolo. 68829 G

«BATTISTI» (Battisti 10). Ripetizioni tutte materie scuole medie inferiori, superiori. Corsi e lezioni individuali. Professori. Tariffa. 02159 G

BREVE tempo si può diventare stenografi. Istituto «Battisti» (Battisti 10). 02159 G

TEDESCO, italiano, latino, matematica, fisica, geografia, storia. «Scentia», Foscolo 2. 69913 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA con tessera, collana, denaro, smarrita Scoglietto. Trattandosi cara memoria, onesto rinvenitore porti indirizzo al Piccolo. Forte mancia. 68973 H

POVERA ragazza smarrì portamonete contenente 200 lire, importo non suo, più catenina d'oro. Onesto rinvenitore pregato portarlo indirizzo al Piccolo. 68809 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

ALLOGGIO signorile 7 stanze, bagno, luce elettrica, telefono, poggiuoli, affitto mite, cedesi semiammobiliato lire 25.000. Offerte «70714 I» al Piccolo. 70714 I

APPARTAMENTI, diverse grandezze, vuoti, dispone per pronta entrata Agenzia. Machiavelli 24. 70674 I

APPARTAMENTI ammobiliati in villa, 3-4 stanze, lussuosamente ammobiliato, altro in via Commerciale, 3 stanze, bagno, ammobiliato, massimo comfort. Miliava, Caffè Centrale. 70724 I

APPARTAMENTO semiammobiliato, 2 stanze, 2 stanzini, cucina, acqua, gas, luce, cedesi. Visitare dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18. Indirizzo al Piccolo. 14945 I

APPARTAMENTO semiammobiliato, 3 stanze, camerini bagno, comfort, cedesi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 70694 I

APPARTAMENTO vuoto pressi piazza Garibaldi, composto 2 camere, camerino, cucina, accessori, acqua, gas, luce elettrica, affitto minimo, scambio con altro più grande centro. Offerte «70596 I» al Piccolo. 70596 I

APPARTAMENTO moderno vuoto, 4 stanze, comfort, cercasi oppure scambiasi con uno centralissimo 3 stanze, comfort. Offerte «70574 I» al Piccolo. 70574 I

APPARTAMENTO posizione centrale, disponibile subito, cessione affittanza, eventualmente scambiasi. Rivolgersi Valdirivo 23-I. 70674 I

FONDO città, 5000 m. q. con fabbricati uso abitazioni, uffici, stalle, rimesse, adatto industrie, affittasi. Informazioni: Mazzini 15, mezzanino, telefono 1689. 62809 I

LOCALI, via Vidali 9, pianterreno: magazzino, cortile, stanze I piano: ripostiglio, stanze, affittansi complessivamente uso industria, depositi, garage, ecc. Amministrazione Mazzini 6, II, ore 10-13. 70410 I

LOCALI I piano città, fino 400 mq., uso uffici, industria leggera, proprio accesso dalla strada, affittansi. Informazioni Mazzini 17-II, dalle 11 alle 12. 70558 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie, affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 17-28. Orario 11-12 17-18. 68949 I

MAGAZZINO adatto negozio o ufficio affittasi. Via Bismondo 11. Rivolgersi: Geppa 12, Petrich. 67852 I

MAGAZZINO metri quadrati 200, affittasi. Via Carpison 1. Informazioni Mazzini 15, mezz. telefono 1689. 67533 I

MAGAZZINO grande d'affittare Roiano. Mario Peritz, Servola 505-I. 70568 I

MAGAZZINO 2 scrittoi, affittansi. Via Chiozza 5. 68903 I

MAGAZZINO vasto affittasi, Fonderia 10. Rivolgersi viale XX Settembre 41-I, dalle 15-16. 68681 I

MAGAZZINO casa angolo, adatto commestibili, salumeria, affittasi subito. Ferriera 49. 70710 I

NEGOZIO, belle vetrine esterne, posizione centralissima, affittasi. Indirizzo Piccolo. 68835 I

QUARTIERE signorile, 8 stanze, 2 entrate, centro, mobilio, cederebbesi. Scrivere «70694 I» al Piccolo. 70694 I

QUARTIERE camera cucina, scambio con camera, camerino, cucina, eventualmente 2 camere, verso compenso. Offerte «70552 I» al Piccolo. 70552 I

QUARTIERE ammobiliato, affitto minimo, cedesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 70644 I

QUARTIERE 5 camere, camerino, scambiasi con 3 camere, camerino. Gatteri 13-III, 6. 70632 I

QUARTIERE signorile 4 stanze, camerino bagno ecc, centrale a mare, affitto 5600, spese 10.000, cedesi. Offerte «70630 I» Piccolo. 70630 I

QUARTIERE ammobiliato camera cucina, cedesi causa partenza. Via S. M. Maddalena 7-II. 70618 I

QUARTIERE 3 camere, cucina, completamente ammobiliato, centrale, cedesi 10.000. Scrivere «68877 I» al Piccolo. 68877 I

QUARTIERE 2 stanze, cameretta, cucina, cantina, affitto minimo, scambiasi con altro 4 stanze, camerino, oppure 3 stanze, 2 camerini. Indirizzo al Piccolo. 70590 I

QUARTIERE ammobiliato, via Monfort, 3 stanze, casa signorile, subaffitto a famiglia o sposi. Miliava, Caffè Centrale. 70724 I

QUARTIERI vuoti, ammobiliati, posizioni diverse, affitta scambia «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 70672 I

SALA grande, adatta trasformarla quartiere, posizione centrica, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 68873 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina, paraggi passeggio S. Andrea-Servola, cercano coniugi soli, esclusi mediatori. Offerte «68605 L» Piccolo. 68605 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, centro oppure paraggi stazione, sposi cercano, disposti rilevare mobilio. Offerte «70606 L» al Piccolo. 70606 L

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, bagno, possibilmente vuoto, cercano distinti coniugi soli, verso compenso. Offerte sub «68851 L» al Piccolo. 68851 L

NEGOZIO piccolo, vuoto, cercasi. Scrivere «68817 L» al Piccolo. 68817 L

QUARTIERE ammobiliato 3-4 stanze, cercano coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 68789 L

QUARTIERE vuoto 2-3 stanze cercasi, pagando sino 3000 lire indennizzo. Scrivere «70620 L» al Piccolo. 70620 L

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, cerco vuoto ammobiliato, compenso. Offerte «68889 L» al Piccolo. 68889 L

QUARTIERE vuoto o ammobiliato, 4-5-6 stanze, cerco. Scrivere «70726 L» al Piccolo. 70726 L

QUARTIERINO camera cucina, vuoto o semiammobiliato, paraggi via Media, via Ferriera, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 68887 L

STANZE 2 o 3, cucina, eventualmente comodo cucina, sposi cercano. Via Rettori 1, cantinone. 68831 L

VILLA ammobiliata 8-10 locali, comfort moderno, cercasi. Offerte dettagliate «68955 L» al Piccolo. 68955 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

APPARATO fotografico Mentor Riflex nuovo, 6½x9, Zeiss Tessar 4x5 vendonsi prezzo di rara occasione. Ottico Avanzo, S. Sebastiano 8. 70616 M

APPARATO fotografico legno, completo, formato cartolina vendesi lire 60. Udine 47, IV, sinistra. 68623 M

BANCHI da latteria due, con marmi, due vetrine per latteria da vendere. Via Enrico Toti n. 11, magazzino ferramenta. 70562 M

CAGNA pura lupina, nera, settimane 6, altra 2 anni, rara occasione vendonsi. Via S. Francesco 18. 68937 M

CANE lupo autentico di guardia, 14 mesi vendesi. Piazza Ponterosso 3, buffet, dalle 10 alle 11. 70646 M

CANE spinone inglese, guardia, difesa, accalappiatore ratti, vendesi. Indirizzo Piccolo. 68863 M

CARROZZELLA bellissima, bambini, prezzo occasione vendesi. Pietà 13, interno. 68811 M

CARROZZELLA bambini vendesi. Via Milano 14, III. 70638 M

CASSAFORTE, alcune altre diverse grandezze, vendonsi vera occasione. Coen, via Pane 2. 2170 M

FUCILE Hammerles calibro 12, autore Lebeau Crally vendesi. Via Enrico Toti 2, porta 23. 70690 M

FUCILE finissimo hammerles belga, 12 ejector vendo. Fabiani, Chiozza 9, II. 68859 M

INVETRIATA dimensioni 4.75x2.20 per ufficio, cedesi. Rivolgersi G. d'Annunzio 4, portineria. 68891 M

MACCHINA cucire germanica, modernissima, garantita, pagamento rateale. Punzo, Carducci 10. 2166 M

MACCHINA «Singer» famigliare vendesi causa bisogno, 190. Giuliani 14. 02161 M

MACCHINA cucire, spoletta rotonda, altra famiglia vendonsi. Punta Forno 4. 68965 M

MACCHINA vendesi causa partenza sarta, quasi nuova. Via Gelsi 6. 70570 M

MACCHINA scrivere Remington, quasi nuova vendesi occasione. Lazzaretto Vecchio 35, Goffredo. 68931 M

MACCHINA Singer originale, spoletta, altra mano, regolatore 3 pesi, quadri olio bellissimi vendo. Anastasio 10, II sinistra. 68917 M

MACCHINA Singer, spoletta rotonda, testa rientrante vendesi. Via Broletto 183 destra. 68909 M

MANICHINO per negozio da uomo vendesi occasione, prezzi modicissimi. Indirizzo Piccolo. 70628 M

MOTORE 1 elettrico, 3 HP. vendesi. Via Giulia 94. 68827 M

PORTIERE (due) negozio, m. 3per 1.45, da vendere. Via Conti 40, drogheria. 68629 M

REGOLATORE lussuoso, massima precisione vendesi. Via S. Nicolò 33, Fabbro. 68919 M

VALIGIA cuoio vendesi. Indirizzo al Piccolo. 68897 M

VESTITO da cavalcatore fine, trombini lacca vendonsi occasione. Via Corti 2, I sin. 70700 M

VIOLINO intero e busta, ottimo stato vendo lire 150. Ginnastica 9, I destra. 69923 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

APPARATO sterilizzatore per succhi frutta cercasi. Eventualmente prenderebbesi a nolo. Pronte offerte sub «70584 N» Piccolo. 70584 N

ATTACCO completo, piccola vittoria, cavallo giovane sincero, comprerei. Scrivere Pilella, Strassoldo. 2209 N

BATTIPALO a vapore, maglio 6-8 quintali cerco, acquisto, anche noleggio. Scrivere Silvio Rossi (Villesse). 70028 N

CARRO a mano con suste, a quattro ruote, cercasi. Türk, San Lazzaro 10. 000 N

CHIUSURA per scrittoio 4x2 cercasi. Indirizzo Piccolo. 70636 N

FUCILE cal. 12 in buonissimo stato acquisterei. Offerte «70546 N» al Piccolo. 70546 N

LAPIDE lastra pietra Carso compero occasione. «68951 N» Piccolo. 68951 N

SCANSIA grande e bancone uso manifatture, cerco occasione. Offerte Camerino, Felice Venezian 6. 68603 N

VESTITI uomo, biancheria usata, compero buono stato. Offerte con prezzo «68953 N» Piccolo. 68953 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

ARMADI da colorire a 2 porte vendonsi. Via Giulia 94. 68827 N N

CAMERA matrimoniale rovere 1400, e altre mogano, frassino, faggio, camere pranzo, cucine, sedie, prezzo occasione. Punzo, Carducci 10. 2163 NN

CAMERA matrimoniale chiara con psiche vendesi. Foscolo 37, porta 9. 70666 N N

CAMERA letto, pranzo, nonchè singoli mobili acquistansi se occasione. Scrivere via Vidali 4, III, porta 12. 70670 N N

CAMERA matrimoniale con 2 specchi sui armadioni, marmi rosa, 1850 vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 68977 N N

CAMERA matrimoniale, porte piene, ottima lavorazione, psiche grandiosa con specchi fino a terra, altra costruzione rotonda, splendida lavorazione, prezzo originale di fabbrica. Türk S. Lazzaro 10. 000 N N

CAMERA pranzo modernissima vendesi occasione causa partenza. Indirizzo Piccolo. 68849 NN

CAMERE matrimoniali, da pranzo e studio, guarniture Club, salotti, divani-letto meccanico ecc. vendonsi a prezzi assoluta concorrenza. Ermanno Brod, Via Felice Venezian 7. 68967 NN

CAMERE matrimoniali, moderne, solidissime, grande convenienza vende falegname. Istituto 29. 70684 N N

CUCINA solida moderna, con marmi, laccata bianco, vendo. Chiozza 42, Calligaris. 69920 NN

CUCINE moderne, marmi, prezzi bassi vendesi. Enrico Toti 17, ex Olmo, falegnameria. 68947 NN

LETTI due eguali, lamiera, con reti, quasi nuove, sgabello vendonsi. Barbacan 2, p. Cominotto. 70712 N N

LETTINO bambini con rete metallica 185, altro galleria ottone, prezzo conveniente. Punzo, Carducci 10. 2164 NN

LETTO ferro con rete fortissima 150, lettini bambini soltanto 165. Türk, S. Lazzaro 10. 000 N N

LETTO completo pulitissimo vendesi. Ginnastica 32, I destra. 70640 N N

MOBILI, canapè, tappezzerie vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 70624 N N

OCCASIONISSIMA! Piano vendesi, L. 600. Zanchi, Lazzaro 1. 02158 N N

OCCASIONISSIMA! Stanza pranzo vendesi, 900. Zanchi, Lazzaro 1. 02158 N N

PIANINI, pianoforti germanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi; scambi, facilitazioni. Rappresentante Corso Garibaldi 13. 67570 NN

PIANINI, pianoforti «Laubergergloss»: scambi, facilitazioni; pianino nero germanico, incrociate, lire 3400; pianoforte mezzacoda, viennese, lire 1600 vendo. Via Sanità 16. 70094 NN

PIANINI vende, scambia, facilitazioni, garanzia, occasione. Via Donadoni 16-I, Pecar. 70190 NN

PIANINI, pianoforti Hölzl, Vienna, vendonsi, noleggiansi. Rappresentante: Olivo, via Udine 18. 1000 NN

PIANINO oppure pianoforte acquistansi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 70096 NN

PIANINO oppure pianoforte comperasi. Sartoria Katnig, piazza Borsa 8, III. 70602 NN

PIANINO nero sonoro, perfetto vendesi occasione. Via Commerciale 13, II. 68841 N N

PIANOFORTE coda, usato, gabinetto bambù, nuovo, vende Iurcev, Ventisettembre 9. 68793 NN

SALOTTINO pezzi quattro, quadri, acquaforte, vendonsi. Scorzeria 6, IV, pomeriggio; esclusi rivenditori. 68825 NN

SCRIVANIA bellissima, 8 cassetti, vendesi. Indirizzo Piccolo. 70600 NN

SCRIVANIA americana originale, rouleau, da vendere. Via P. L. da Palestrina 4, II piano. 68857 NN

SPECCHI grandi, psiche alti 1.80, in tre parti; poi altri sei diverse misure, vendonsi. Caffè Edison, dalle 9 alle 11, al banco. 68893 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. BRILLANTI, oro, argento, corone, fiorini, dentiere, palati vecchi, rottami qualsiasi, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 70208 O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Pov. via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabocchia 2. 1219 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 70692 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11, I. 122 O

A. TRAUMOFILINA Numero 1, utilissima per la cura delle piaghe, ferite qualsiasi natura. 14472 O

A. TRAUMOFILINA Numero 1, guarigione radicale infallibile in brevissimo tempo di decubiti, emorroidi ulcerate, eruzioni cutanee, eczemi. 14472 O

A. TRAUMOFILINA Numero 1, insuperabile nella cura dei paterecci, risipole, ustioni, bruciature solari. 14472 O

A. TRAUMOFILINA Numero II, guarigione radicale delle piaghe scrofolose. 14472 O

A. TRAUMOFILINA Numero III, guarigione radicale delle piaghe varicose. 14472 O

A. TRAUMOFILINA Numero IV, utilissima nelle stomatiti, afte e altre malattie della bocca. 14472 O

A. TRAUMOFILINA, domandatela in tutte le migliori farmacie. 14472 O

AL sopraggiungere della stagione calda i vostri bambini vanno spesso soggetti alla gastroenterite acuta, la malattia tanto a ragione temuta, che coi sintomi di diarrea e vomito ed improvviso deperimento minaccia seriamente la salute e la vita dei vostri piccini. Ai primi segni manifesti di questa malattia, alle prime scariche diarreiche porrete riparo ricorrendo alla Pozione di Bismuto aromatizzato preparata dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, comperansi. Coen, via Pane, telefono 1154. 2169 O

LE forme morbose dell'apparato respiratorio, cioè tossi, catarri, bronchiti, raffreddori, raucedini, tracheiti, laringiti, si curano con efficacia con lo Sciroppo pettorale «Pertinax» (marca registrata), che si prepara in due tipi, per bambini lire 5, pe raduIti lire 6, soltanto dalla Farmacia Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

MODISTERIA Zanier, corso Garibaldi 11: novità cappelli velluto. 68955 O

PARTITA tinazzi e un torchio d'uva, con parecchie botti vendo. Via S. Michele 12. 70679 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

GIOVANE bella presenza, attivo, cercasi quale piazzista, per primarie case generi alimentari. Scrivere «68935 P» Piccolo. 68935 P

MANIFATTURE: Primaria ditta grossista cerca viaggiatore esperto, per la Venezia Giulia e Jugoslavia, che conosca lingue. Inutili offerte se non con attestazioni competenza articolo. Offerte «69819 P» al Piccolo. 69819 P

RAPPRESENTANTE per articoli specialità veneziane, cercasi, massime referenze. Zone Venezia Giulia, Friuli, Dalmazia. Botticelli, XXII Marzo 2242, Venezia. 70566 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI 15 Ter e Fiat-Vienna come nuovi, nonchè motore Züst 40 HP, presso Gino Minach, Fiume. 14836 Q

AUTOMOBILI pronta consegna, quasi nuove, Fiat 501, Fiat 2, Isotta Fraschini 18 HP. Rivolgersi Garage, Viale Regina Elena 7. 70720 Q

BICICLETTA nuova vendesi prezzo d'occasione. Via Milano 29, bar. 68961 Q

BICICLETTA buonissima vendo occasione 260. Via Maurizio 2, II, Gianni. 68921 Q

BICICLETTA forte, bella, cercasi. Türk, San Lazzaro 10. 000 Q

CUTTER coperto, cabina letto completo, vendo lire 4000. Rivolgersi custode Club Adriaco. 70650 Q

MOTO leggera, marca germanica, quasi nuova, vendesi occasione. Via Rismondo 3, I, destra, dalle 13-14. 68609 Q

MOTOCARROZZELLA Indian, poco usata, vendesi prezzo di occasione. Negozio commestibili, piazza Oberdan 5. 68803 Q

MOTOCICLETTA Sumbean vendo. Via S. Nicolò 11-II. 8800 Q

MOTOCICLETTA Trefucili, 350, nuovissima, modello 1924, vendesi convenienza. Pacor, Cavazzeni 1. 70572 Q

MOTOCICLETTA Frera, 5½ HP, 3 scambi, con carrozzella, vendesi. Valdirivo 24-I. 70580 Q

MOTOCICLETTA Peugeot, 3½ HP, 2 scambi, vendesi. Torrebianca 10, Deforza. 70582 Q

MOTOCICLISTI meccanici. Per pezzi ricambio moto nazionali, inglesi, americane, il Motogarage Cremascoli, S. Giacomo monte, evade qualunque ordine. 68821 Q

MOTOSCAFO piccolo vendesi o scambiasi con barca a vela più grande. Via Sanità 6, elettricista. 68619 Q

PER motocicletta funzionamento perfetto, darei fucile Krupp e non più di lire 1000. Cantarella, Prestanego. 70542 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARONE. Latterie, botteghini, bottega calzolaio, vendonsi. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 9086 R

AZIENDA a Fiume, bene avviata, cerca capitalista 50.000 per estendere lavoro. Indirizzo al Piccolo. 14909 R

BOTTEGA barbiere, avviatissima, vendo causa malattia. Indirizzo Piccolo. 68379 R

BOTTEGHINO frutta ed erbaggi vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 68655 R

BUFFET centro, guadagno lire 100 giornaliere assicurato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 70544 R

CAFFE' ,biliardi, provincia, centro importante, vendesi, permutasi, cedesi anche solo mobilio inventario. Rivolgersi Chiarelli, Tarabochia 2. 68141 R

CAPITALISTA con 10.000 lire cercasi prontamente, affare assicurato. Indirizzo Piccolo. 70656 R

CARTOLERIA centro, tutto nuovo, vendesi ottima occasione. Indirizzo Piccolo. 70658 R

LATTERIA o botteghino comprasi o prendesi in affitto. Scrivere «68865 R» Piccolo. 68865 R

LIQUORERIA vendesi con o senza decreto, lavoro assicurato, unica rione popolarissimo. Indirizzo Piccolo. 6883 R

LOCALE arredato gelateria, con luce, forza motrice, acqua, retrocucina, cesso, cedesi. Indirizzo Piccolo. 68797 R

MACELLERIA avviata cedesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 14946 R

MILLE cercansi subito, garanzia. Offerte «70586 R» Piccolo. 70586 R

NEGOZIO centralissimo, 2 vani, cucina, acqua, gas, luce elettrica, avviato bottiglieria, latteria, adatto altri generi, cedesi anche vuoto, prezzo irrisorio, causa partenza. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 70702 R

PISTORIA bene avviata vendesi prontamente, facilitazioni pagamento. Lampe, Caffè Fabris. 70718 R

RISTORANTE rinomato, vasto, centrale, con cantina sotterranea, vendesi buone condizioni. Scrivere «68845 R» Piccolo. 68845 R

TITOLI non quotati, azioni Banca Nazionale, Politeama ecc. acquistansi. Offerte «68801 R» al Piccolo. 68801 R

TRATTORIA posizione centrale vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 68699 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA con campagna e cisterna, bellissima posizione, vendesi. Guardiella Brandesia. Indirizzo Piccolo. 70233 S

VILLA tipo palazzo, suntuosissima, posizione centrale magnifica, lusso massimo, altamente signorile, numerosi vasti ambienti (sale), ogni comfort, termosifone, garage, tutto nuovo, vendesi. Scrivere «66265 S» Piccolo. 66265 S

VILLA splendida posizione signorile città, vendesi. Via Mazzini 9-I, telefono 1723, orario 11-12, 17-18. 68949 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

VILLEGGIATURA Goriano, mese settembre, affittasi stanza ammobiliata. Scalinata 3, ferramenta. 68971 T

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

ACACIA. Arrivato, agogno ardentemente rivederti, precisa quanto prima possibile. Infiniti. 14947 U

ALLE signore eleganti: cappelli guarniti, sgarniti, enorme scelta, sconto 20 percento per fine stagione. Spatry lire 4. Stabilimento riformazioni specialità feltri bianchi. Gran salone Francescato, via Pesce 4, telefono 35-20. 1896 U

BAMBINA di mesi 18 cedesi a buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 70548 U

BIANCA sono qui fino a sabato, poi da lunedì in poi attendendo che si squarcino i nembi. Alberto. 68807 U

CONTRO la gotta e i dolori a base reumatica ed influenzale la vera medicina che previene e cura è il Liquore Cachets Godina, che si trova in ogni farmacia. 324 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-64. 02153 U

MARITTIMO quarantenne, rendita 10.000 annue, separato legalmente, cerca signora pari condizioni, con quartiere, scopo matrimonio. Scrivere «68605 U» Piccolo. 68606 U

SCABBIOTAL elimina in pochi giorni la scabbia. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

SIGNORINA 35 anni, benestante, desidera cambiar vita, cerca persona distinta, preferibile maresciallo, scopo matrimonio. Offerte «68957 U» Piccolo. 68957 U

SIGNORINE e giovanotti che in nessun modo possono liberarsi dei foruncoli, acne, lentiggini, macchie, che deturpano il loro viso, usino soltanto l'«Acque Aantifelidica» che si trova in ogni farmacia. 321 U

TINTORIA moderna, Corso 39: pulisce secco, lavaggio, tinge vestiti ogni specie. Esecuzione perfetta, sollecita. 69502 U

VILLEGGIATURA senza noia, grazie biblioteca circolante: «Vedetta Italiana», Sanità 4, I. 1394 U

Quartieri uffici, pulitura completa, lucidatura parchetti, disinfezione, spolveratura.
Soltanto **Unica Impresa Pulitura Dustless-Toresella**
VIA TORREBIANCA N. 21 - TELEFONO 8. ABBONAMENTI PREZZI MITI

Cristianamente, come visse, volò oggi al cielo l'anima benedetta di

Giovanni Furlani

Crudel morbo lo rapì nell'età d'anni 59, lasciando nel dolore il più profondo l'addolorata moglie **PIA BRUSCHINA**, gli affittissimi figli **FRANCESCO, ANTONIO, GIUSEPPE, ROBERTO, MARIA**, la sorella **GIUSEPPINA MESSENIO**, la nuora **ANNA TREVISAN** ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì prossimo alle ore 16.

Ronchi, 13 agosto 1924

Colto da inesorabile morbo cessava oggi di vivere

Umberto Camus

d'anni 40

La consorte **SILVIA nata de RAPICIO**, la figlia **NERINA**, i fratelli **RENATO, BRUNO** e **GIUSEPPE**, le sorelle **CARMEN** e **ELVIRA** ed i parenti tutti danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo venerdì 15 corr. alle ore 16.

Pisino, 13 agosto 1924

Dopo brevi sofferenze, spirava questa mane confortato dai suoi cari

Tommaso Bratus

meccanico

d'anni 51, lasciando nel dolore la consorte **LUIGIA nata DELL'AGNOLO**, i figli **GIUSEPPE, CATERINA** e **GIORDANO**, la madre **ANNA**, i fratelli **GIUSEPPE, CARLO, ANNA** e **TERESINA**, la nuora **ROSINA nata SARDOCH**, i cognati, cognate, i nipoti i quali unitamente alle congiunte famiglie **BRATUS, BATTAGLIA, RIZZI** e **GRANDICELLI** partecipano tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali, in forma civile, seguiranno giovedì 14 corr., a ore 17, partendo dall'Ospedale della Maddalena.

Trieste, li 13 agosto 1924

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III 45

FRANCESCO SZOLIK

d'anni 33, negoziante

si spense serenamente oggi, dopo lungo soffrire, a breve distanza dalla sua adorata moglie.

I desolatissimi figli **CATERINA, MARIA, FRANCESCO**, il padre **ANDREA**, le sorelle, in unione alle famiglie **SOSSICH, BREMITZ, GODNIG, GRUDEN** e congiunti, partecipano profondamente commossi la grave sciagura a quanti lo conobbero.

I funerali del caro Estinto seguiranno giovedì 14 corr., alle ore 14, partendo dal convoglio dalla via Geppa N. 6.

Trieste, 12 agosto 1924

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che vollero in qualsiasi guisa onorare la memoria del suo indimenticabile

MARCELLO

Particolarmente vada un grazie di cuore all'egregio sig. **Enrico Pregel**, proprietario del Bagno Romano, per la viva compartecipazione presa al suo dolore e per il conforto arrecatole.

Trieste, 13 agosto 1924.

Famiglia MAGAINA

ERRATA-CORRIGE

Nell'avviso mortuario di

ALBERTO RIMARSCKJ

comparso ieri, fu dimenticato erroneamente chi più si prestò per il caro Estinto, e cioè i cognati **PIETRO** e **AMELIA BIANCHET** nipoti.

Famiglia RIMARSCKJ

45

René Vincy

La lettera anonima

Proprietà letteraria — *Riproduzione vietata*

— Indovino, signora — disse con lentezza guardandola con insistenza — che la mia indiscrezione vi stupisce, ma credete, vi sono spinto da ragioni di forza maggiore. Fidatevi di me, e non giudicatemi dalle apparenze. La mia salute è rovinata e sono sull'orlo della tomba; la mia vita non è stata che un susseguirsi di atroci dolori, per cui comprendo e compatisco i dolori altrui.

— In verità, signore... — mormorò la vedova completamente disorientata — l'interesse che dimostrate per mia figlia...

Egli l'interruppe:

— Ella somiglia stranamente a una delle sue parenti, che ebbi occasione di frequentare molto in passato.

Lucia trasalì.

— La signorina Anna Majorel, morta il 16 gennaio 1902, in circostanze misteriose.

Lucia lo guardò sbigottita.

— Quando la conobbi — proseguì inesorabilmente Bernardo — ella era istitutrice presso la baronessa Favre-Oreal, ed io ero il segretario particolare del barone.

Lucia sussultò come se avesse veduto uno spettro.

— Ah! signora! — esclamò con voce sorda Bernardo. — Elena, non è vostra figlia! Elena è la figlia di Anna!

Come galvanizzata dalle parole di Laurian, Lucia balzò verso di lui con impeto folle gridando tragicamente:

— E voi, voi siete il padre! Voi siete l'infame che abbandonò Anna! Voi siete il vile, amante e padre indegno. Uscite signore! Con l'astuzia avete strappato alla mia debolezza di donna un segreto che avevo giurato di portar meco nella tomba. Ma non importa, voi non avete alcun diritto su quella fanciulla, ed Elena mi appartiene legalmente.

Esausta, non potendo oltre sopportare la presenza di quell'uomo:

— Andatevene... signore — balbettò — ve ne prego. La vostra presenza mi uccide...

Fece alcuni passi vacillando e sarebbe caduta, se Bernardo non l'avesse sorretta.

. . . .

Seduto accanto a Lucia, tenendo fra le sue, le mani della vedova, Bernardo diceva con voce tremante:

— No, signora, non sono stato un vile. Per diciotto anni ho creduto che la mia creatura fosse morta. Non ho abbandonato Anna; ella è morta quando avrei potuto finalmente darle il mio nome. Credetemi. Non avrei ragione di mentire. Sono sull'orlo del sepolcro, signora, ve l'ho detto... Voi non sapete che Anna è stata tutta la mia vita... che dopo diciotto anni ella è sempre presente al mio spirito... che ella è il caro fantasma delle mie notti insonni... Una strana fatalità si accanì contro Anna e contro di me, un avverso destino che mi rapì quell'essere adorato, mio unico bene, mia sola speranza e mia sola gioia...

Lucia singhiozzava. L'orrore ispiratole da Bernardo si dileguava; ella credeva alle sue parole.

— Mi rimproverate di avervi strappato con l'astuzia il vostro segreto? Ma, che avreste risposto se mi fossi rivolto a voi supplichevole? Rassicuratevi, signora: il vostro segreto rimarrà fra noi due. Non ho alcun diritto su Elena, e se pure ne avessi, non me ne varrei. Ella vi crede sua madre: non voglio disingannarla. Come potrei rivelarle che ella è figlia di un peccato espiato con la morte? Ah! signora, come esprimervi la mia riconoscenza per averle dato un nome e una casa...

— La vostra riconoscenza non deve essere tutta per me... — rispose dolcemente Lucia.

— Indovino. Alludete a vostro marito? Egli seppe...

— Sì, contrariamente al parere di mia madre — rispose semplicemente la vedova. — Ella avrebbe voluto salvare l'onore di Anna, anche verso Ruggero. Ma accondiscesi a riconoscere la bambina di Anna, perchè l'amavo teneramente e perchè mi sapevo condannata a non essere più madre. Ruggero infatti, disse soltanto: «Hai fatto bene, l'ameremo come se fosse la nostra piccina». Ah! povero Ruggero!

Seguì un lugubre silenzio.

Lucia evocava il morto, caduto per la Francia, sepolto in un luogo a lei ignoto.

Bernardo pensava che la sua vita avrebbe potuto essere illuminata dal sorriso di Elena...